LibRerI tutti!

Rivista letteraria



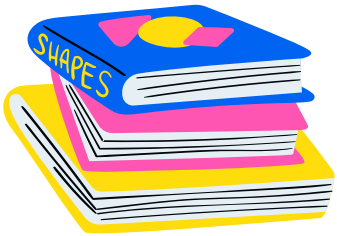
n. 1 marzo 2024 - a.s. 2023/2024

Scuola secondaria di 1° grado Anna Frank
plesso Lincoln - Laboratorio di giornalismo

colophon

LibReri tutti





Direttore e progetto grafico

Antonella Bernava

Redazione e correzione bozze

Amélie Bordigoni, Tasnim Elbes, Stefano Ferrari,
Omar Ghazi, Rawda Hassan, Malak Ismail,
Alessandro Marinucci, Francesco Patrono,
Emma Riboldi, Diego Ricco,
Rawda Sallam, Luca Strugari, David Ungureanu,
Lorenzo Varrese, Peniel Woledeyesus



Scuola secondaria di 1°grado Anna Frank
plesso Lincoln

LibReri tutti è una pubblicazione della classe
di Laboratorio "Tutti in READ... azione".

Tutti i diritti sono riservati.
Sono vietate la riproduzione, la rielaborazione e la diffusione della rivista senza la preventiva autorizzazione della Dirigenza scolastica.

Sommario

Editoriale - Attenzione leggere rende liberi! pag. 2
L'inchiesta- A chi piace leggere? pag. 3
L'autore - Ugo Foscolo pag. 4
Il genere - I romanzi gialli pag. 7
Arte 1 - I girasoli di Vincent Van Gogh pag. 10
Arte 2 - Ritratto di Adele Bloch-Bauer di Gustav Klimt pag. 11
Come iniziano i libri - L' incipit pag. 12
Epica - il mitico... Ulisse pag. 14
Fiabe - Dal Niger al Nilo pag. 17
Musica - Parole tra le note pag. 20
Etimologia - Dove nascono le parole pag. 24
Inglese - Simili ma... diversi pag. 26
Fumetti - Strisce e baloon pag. 28
Sport - Campioni da copertina pag. 31
Cucina - Ricette e libri pag. 35
Paleontologia - L' enciclopedia della preistoria pag. 38
Animali - Protagonista il capibara pag. 40
Interviste fantastiche - Botta e risposta pag. 41
Curiosità - Sfogliando qua e là pag. 52
Frasi celebri - Aforismi pag. 55
Il racconto - Nel mondo della fantasia pag. 58
Giochi - Giochi da tavolo pag. 59
Aggiungi un posto... in redazione pag. 60
I nostri giovani ospiti pag. 61

Editoriale

ATTENZIONE!
LEGGERE RENDE LIBERI!

Questo magazine, che nasce dalla collaborazione e dall'impegno dei ragazzi del laboratorio di giornalismo a scuola, è dedicato alla lettura.

Gli argomenti sono tanti, per tutti i gusti. Ma ciascuno di essi fa riferimento ai libri. Volumi di carta, di quelli che hanno fogli che profumano di stampa, ma anche testi in formato digitale come gli ebook. E poi fumetti, sì, anche quelli. Insomma, tutto quello che è in grado di accendere la nostra immaginazione e di "allargare" il nostro mondo. Perché, ci siamo detti, leggere è un privilegio straordinario: è conoscere la magia dei segni, per trasformarli in suoni e decifrare il loro significato.

Leggere ci trasporta in nuovi mondi, ci fa vivere mille vite, ci fa scoprire chi siamo e cosa c'è attorno a noi: è una ricchezza immensa, che nessuno può rubarci e che si moltiplica, infatti, più la "spendiamo" più si accresce. Leggere ci regala libertà.

Gianni Rodari, che aveva così a cuore noi giovani, scriveva:

"Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti,
ma perché nessuno sia più schiavo".

E allora... LibReri tutti!

Antonella Bernava



L'inchiesta

A chi piace leggere?

a cura dello staff redazionale

In Italia si pubblica tanto, ma si legge poco.
Eppure, i libri contribuiscono alla formazione degli individui e al miglioramento della società...

Studiare il fenomeno della lettura è molto complesso. Ma è interessante osservare come va il mondo dell'editoria nel nostro Paese e ancor più cercare di capire se le persone leggono e in che modo, visto che a questa attività sono correlate la formazione culturale di una società e il suo progresso.
Purtroppo in Italia i dati non sono confortanti. Secondo l'Istat (dati 2022) gli individui di sei anni e più che hanno letto almeno un libro nell'ultimo anno per motivi non scolastici o professionali sono il 39,3%. Davvero pochi! Di questi, il 69,8% dei lettori legge solo libri cartacei, il 12,4% solo e-book o libri on line, lo 0,5% ascolta solo audiolibri.
Per fare una comparazione a livello europeo, lo studio maggiormente esteso realizzato in Europa sul tema resta un'indagine Eurostat 2018: esaminando la percentuale dei lettori abituali, domina la classifica la Finlandia, mentre l'Italia è in basso, prima di Serbia, Belgio, Austria, Romania e Francia (Centro studi gramsciani Università di San Marino).
Insomma, sembra che da noi il valore dei libri non sia molto riconosciuto. Peccato!



Abbiamo provato a intervistare i nostri amici, genitori, professori. Abbiamo scoperto che ci sono veri e propri appassionati della lettura che saltano il pasto se devono finire un libro, e che leggono anche più di un libro al mese.



...I RAGAZZI

E poi abbiamo trovato chi fatica a leggere un libro all'anno. Soprattutto, abbiamo capito che non è mai troppo tardi per cominciare, ma che, una volta che hai iniziato a leggere, difficilmente riuscirai a smettere.



...GLI ADULTI

L'autore

Ugo Foscolo

ROMANTICO, NEOCLASSICO O ENTRAMBI?

Poeta, scrittore, drammaturgo, traduttore
e critico letterario italiano; Ugo Foscolo era tutto questo.
Come mai veniva considerato sia neoclassico sia romantico?
Otterremo una risposta a questa domanda
solamente scavando a fondo nella sua vita privata.

di Emma Riboldi



Partiamo col dire che nacque a Zacinto (Zante) il 6 febbraio del 1778 da madre greca e padre veneziano. Dopo la morte di quest'ultimo, Foscolo, insieme alla sua famiglia, dovette trasferirsi a Venezia, dove iniziò a studiare da autodidatta. Rimase colpito dalla letteratura e dalla filosofia classica. Si scoprì un sostenitore di Napoleone a cui dedicò un'ode.

Tuttavia rimase profondamente deluso quando con il Trattato di Campoformio del 1797, Bonaparte cedette Venezia all' Austria. Dopo qualche tempo si trasferì a Milano, dove si arruolò nell'armata francese, per sostenere ideali democratici e repubblicani. Trascorse la sua esistenza tra forti passioni patriottiche e sentimentali, spostandosi in diverse città italiane.

L'autore

I soldi guadagnati con l'armata francese, però, non erano abbastanza per soddisfare i suoi desideri e quando Napoleone fu sconfitto e in Italia tornarono gli Austriaci gli venne offerta la direzione di una rivista letteraria; però, la scelta di questo ruolo avrebbe comportato un giuramento di fedeltà all'amministrazione austriaca.
Foscolo rifiutò, scegliendo la via dell'esilio e trasferendosi nella città di Londra dove passò il resto della sua vita, fino al 1827 quando morì.

Ragione e sentimento

Ugo Foscolo porta con sé un atteggiamento già romantico, causato dalla forte delusione procuratagli dal tradimento da parte di Napoleone, suscitando in lui sentimenti forti e profondi. Questo contrasto tra la ragione e il sentimento gli provoca inquietudine.
Una delle sue opere è infatti il romanzo epistolare " Ultime lettere di Jacopo Ortis" dove riversa le proprie vicende sentimentali e politiche sul protagonista.
Foscolo non si sente mai parte di un luogo, viaggia costantemente e scrive per lasciare traccia di sé, un ricordo ai posteri.



Su questo pensiero si basa il suo lavoro più importante, il carme dei "Sepolcri".
Materialisticamente, come gli illuministi e nella scia del neoclassicismo, l'autore ritiene che dopo la morte non ci sia nulla, ma considera la poesia una forma d'arte, una creazione capace di rendere "immortali". Pensa così che anche i sepolcri possano servire per far conoscere a tutti le grandi gesta di una persona.
Altra opera importante di Foscolo è sicuramente la poesia "Alla Sera". Il poeta vede, in questa parte della giornata, la pace eterna che attende ogni uomo dopo la morte, un posto dove non c'è alcuna sofferenza. Le ansie scemano, la meschinità scompare, restano solo un buio accecante e un silenzio assordante.



PERCHE' IL CARME "DEI SEPOLCRI"?
La legislazione francese e poi quella austriaca avevano imposto sepolture fuori dall'abitato e vietavano monumenti vistosi e iscrizioni.
Foscolo ne discusse prima con l'amico e poeta Pindemonte, poi decise di scrivere un'opera per sottolineare l'importanza di quelle illusioni, prima fra tutte la poesia, in grado di rendere eterni i valori nel tempo



Fino a 7 tasche, decorate
anche all'interno.

AVVERTENZA: Prodotti di pura invenzione della redazione di LibReri tutti

Zaini Ciok



Hanno accessori che si possono sostituire

Hanno uno schienale molto comodo
anzi comodissimo e li puoi anche girare
per affrontare il caldo e il freddo.
Il lato caldo ha adesivi a forma di orso polare
quella fredda ha una finta pelliccia.

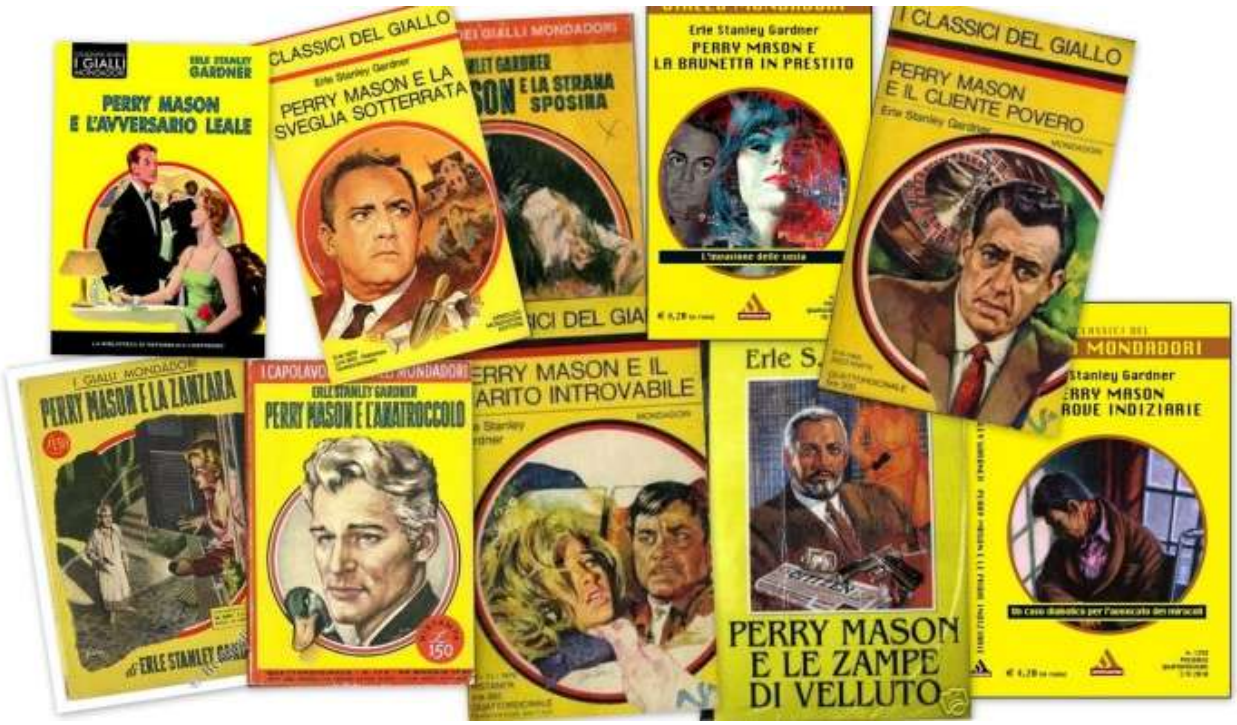
A partire da 20 euro!
E se ne compri due, hai lo sconto
del 50% sul secondo.

Il genere

Romanzi gialli

di David Ungureanu

Armatevi di intuito e spirito di osservazione, raccogliete gli indizi e seguite i detective più famosi nelle loro indagini...



Il genere giallo è diviso in diversi sottogeneri, anche se i confini non sono ben definiti: il poliziesco (in particolare il giallo classico), la letteratura di spionaggio, il noir, il thriller.

Il nome deriva dal colore della copertina di una fortunatissima collana tascabile di romanzi polizieschi, pubblicata dall' editore Arnoldo Mondadori a partire dal 1929.

mistero Suspense!!

La trama dei libri gialli è interamente incentrata su un crimine, la cui dinamica è un enigma apparentemente insolubile.

Un'indagine abilmente svolta da un investigatore permette, attraverso la ricognizione di indizi e la verifica degli alibi, la risoluzione dell'enigma e lo smascheramento del colpevole.

Il genere giallo



Ovviamente, un giallo è ben congegnato solo se il lettore non riesce a risolvere il mistero prima del colpo di scena finale.

Una delle caratteristiche della narrativa poliziesca è la presenza tipica di personaggi fissi:

- l'investigatore, che può essere un detective o un poliziotto, uomo o donna, ma che in ogni caso è dotato di astuzia, intuito e intelligenza straordinari; ogni investigatore ha il suo metodo - basato sull'intuizione, sul ragionamento, sulla raccolta "scientifica" di dati ecc. - che conduce immancabilmente alla soluzione;
- la vittima, cioè colui o colei che ha subìto le conseguenze (spesso fatali) del crimine;
- il colpevole, ossia chi ha commesso il tale crimine.

Accanto ai tre principali, possono essere presenti personaggi secondari: l'aiutante dell'investigatore (che, a volte, è colui che narra la storia): il complice del colpevole; i poliziotti che non riescono a risolvere il caso.

Il genere poliziesco esercita un grande fascino sul lettore, che viene letteralmente "sfidato" dall'autore a cogliere gli indizi presenti nel testo per ricostruire il movente e le dinamiche del delitto, in una sorta di gara di intelligenza e acume con l'investigatore.



Il genere giallo



JULES MAIGRET

I personaggi sono delineati con verosimiglianza e realismo: il lettore, infatti, deve poter intuire sia il movente del colpevole sia la psicologia dell'investigatore.

La struttura del giallo è caratterizzata da uno schema rigido, articolato in quattro fasi:

- introduzione, con presentazione di personaggi e ambientazione;
- situazione, rappresentata dalla scoperta di un crimine apparentemente inspiegabile e misterioso;
- sviluppo, cioè l'indagine condotta dall'abile investigatore che raccoglie indizi, ascolta e testimoni, verifica gli alibi e scarta le false piste;
- risoluzione del caso, in cui l'investigatore ricostruisce il movente e la dinamica del crimine, smascherando.

Ovviamente i libri gialli sono scritti da una persona che prende nome di scrittore che deriva dalla parola scrittura.

Tra gli scrittori più famosi ci sono: Simenon, Conan Doyle, Agatha Christie e Camilleri.

Georges Simenon (1903-1989) è uno scrittore belga di lingua francese.

Autore di moltissimi romanzi e racconti, si è distinto nel genere giallo per aver scelto ambientazioni particolari. Il suo personaggio più famoso è il commissario francese Maigret.

Agatha Christie (1890-1976) è una scrittrice inglese, che ha creato due detective ugualmente infallibili.

Hercule Poirot, investigatore belga fuggito a Londra durante la prima guerra mondiale, è presuntuoso, vanitoso e goloso.

Miss Marple è una vecchia signora pensionata e nessuno sospetterebbe le straordinarie capacità investigative.

Poi, abbiamo forse il più famoso, che è Sherlock Holmes scritto da Arthur Conan Doyle, scrittore drammaturgo e medico scozzese: Sherlock è un investigatore infallibile insieme al suo aiutante Dottor Watson .

E, infine, ecco il grande autore siciliano Andrea Camilleri: di lui, tra i tanti libri, ci restano quelli del mitico Commissario Montalbano.



I GIRASOLI

di Vincent Van Gogh

di Malak Ismail

Van Gogh inizia a dipingere all'età di ventisette anni, realizzando molte delle sue opere più note negli ultimi due anni di vita. I suoi soggetti consistevano in autoritratti, paesaggi, nature morte di fiori, dipinti con cipressi, rappresentazioni di campi di grano e girasoli. Dopo aver trascorso diversi anni soffrendo di frequenti disturbi mentali, morì in circostanze misteriose a 37 anni, nel 1890; la fama artistica delle sue opere verrà riconosciuta soltanto in seguito alla sua morte.



IL PITTORE UTILIZZA COLORI PURI, BRILLANTI E DECISI, SENZA SFUMATURE E SOVRAPPONE STRATI DI PITTURA PER CREARE UN EFFETTO QUASI TRIDIMENSIONALE. PER LO SFONDO SCEGLIE COLORI COMPLEMENTARI AL GIALLO-ARANCIO OSSIA L'AZZURRO O IL VIOLA COSÌ DA FAR RISALTARE I COLORI.



In particolare Van Gogh era affezionato ai girasoli perché il giallo rappresenta la vita, il sole, la luce e la gioia!

Esistono diverse versioni dei Girasoli realizzati tra il 1887-89. La prima serie è stata realizzata a Parigi e presenta i fiori in primo piano, poggiati a terra, Nel 1888 Van Gogh realizza una seconda serie di Girasoli mentre si trovava ad Arles. Qui aveva affittato un appartamento che voleva abbellire con questi dipinti.

Arte 2


Questo splendido ritratto appartiene al periodo d'oro di Klimt: i dipinti sono caratterizzati dall'uso dell'oro, quasi fossero mosaici bizantini. In questa tela, la figura di Adele Bloch-Bauer spicca come unico elemento figurativo, incastonato nello sfondo piatto e ornato da simboli ispirati alla mitologia egizia. La donna è affascinante: l'incarnato della sua pelle nuda è evanescente, le gote arrossate, lo sguardo languido, le labbra rosse e carnose.
LAURIE LICO ALBANESE
LA BELLEZZA RUBATA
La bellezza rubata, romanzo di Laurie Lico Albanese edito da Einaudi, racconta la vita di due donne, zia e nipote, e di questo famoso quadro. Una storia che si tinge di mistero dopo l'arrivo dei nazisti...
Gustav Klimt
RITRATTO DI ADELE BLOCH-BAUER
di David Ungureanu

Come iniziano i libri

Incipit

di Emma Riboldi

Piaccia o no, può decretare il futuro di un libro.
Le parole di apertura sono quelle che catturano il lettore, oppure lo fanno pentire di aver iniziato.
Impariamo a conoscerlo!



Gli incipit sono essenzialmente le parole iniziali di un romanzo, di un componimento poetico, di un canto ma anche le prime battute di uno spartito musicale; l'incipit, quindi, è quindi l' elemento fondamentale con il quale si stipula il "patto narrativo" tra chi legge e chi scrive. Non bisogna però confondere l'incipit con gli altri elementi paratestuali che oggi hanno la funzione di introduzione e presentazione dell'opera, come ad esempio il frontespizio (la prima facciata, che contiene le informazioni essenziali del libro: il titolo, il nome dell'autore, il sottotitolo, l'editore) oppure l'occhietto (una pagina bianca che riporta il titolo del libro). Diverso ancora è l'indice, che invece costituisce un elenco preciso di tutti i capitoli e sottocapitoli dell'opera, nell'ordine in cui appaiono nel libro, corredati del corrispettivo numero di pagina.

Incipit

Proviamo a commentare un paio di di incipit famosi.



"Tutti i bambini crescono, meno uno. Sanno subito che crescono, e Wendy lo seppe così". Peter Pan, James Matthew Barrie.

Chiunque da piccolo ha letto o guardato il cartone della storia di Peter Pan e sognato di parlare anche lui con le sirene, lottato contro i pirati, ballato con i pellerossa e giocato con i bambini sperduti.
Questo incipit fa pensare subito all' infanzia, quel periodo della nostra vita nella quale non vedevamo l'ora di diventare grandi. Ora che capiamo appieno il significato di queste parole vorremmo solamente entrare in una macchina del tempo e tornare bambini, senza tutta la pressione, l' ansia e tutti i bastoni tra le ruote che ci ritroviamo.

Siamo cresciuti, abbiamo imparato ad essere indipendenti, a rifare il letto ogni mattina, a fare la cartella da soli e eseguire i compiti in autonomia eppure non ce ne siamo accorti. Dopotutto non è solamente Wendy a voler rimanere bambina.

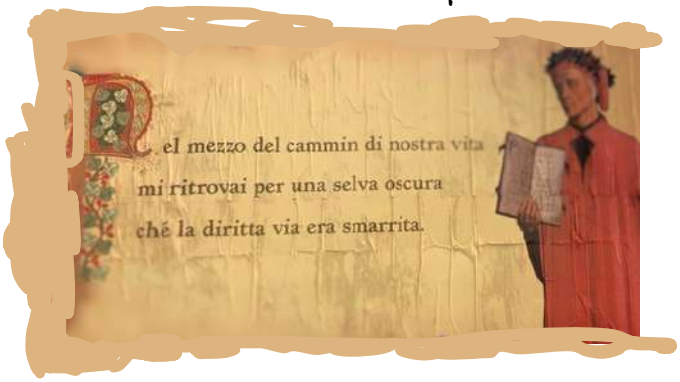
"È una verità universalmente riconosciuta, che uno scapolo in possesso di un'ampia fortuna debba avere bisogno di una moglie". Orgoglio e pregiudizio, Jane Austen



Passare da un' incipit che parla di infanzia e spensieratezza a uno che parla di tematiche riguardanti la società di un tempo dove avvenivano delle atrocità, le donne non erano considerate libere di parola e solo i nobili potevano andare a scuola. Già dall' Incipit possiamo capire che la nostra protagonista ha una mentalità forte e uno spirito indipendente, caratteristiche molto importanti durante la fine del Settecento

Quel ramo del lago di Como...

E adesso, provateci anche voi a ricordare gli incipit che avete incontrato e vi hanno colpito...



Epica

Il mitico... Ulisse

di Lorenzo Varrese

Danno spiegazioni e insegnamenti in vari ambiti del sapere, prescrivono riti, propongono modelli di comportamento, esprimono il sistema di valori di una civiltà... ma i miti sono anche appassionanti storie da leggere.



Un mito è una narrazione investita di sacralità che parla delle origini del mondo o delle modalità con cui il mondo stesso e le creature viventi hanno raggiunto la forma presente, nella cultura di un popolo.
Deriva dal termine greco *mȳthos* ("parola, racconto"), ed è una narrazione di particolari gesta compiute da dei, semidei, eroi e mostri. Il mito può offrire una spiegazione di fenomeni naturali, legittimare pratiche rituali o istituzioni sociali e, più genericamente, rispondere alle grandi domande che gli uomini si pongono.
Tra i miti famosi ricordiamo:

- Amore e Psiche, amore tra Cupido e una ninfa, raccontato da Apuleio, a cui si è ispirato lo scultore Antonio Canova;
- Apollo e Dafne, il dio colpito dalla freccia si innamora perdutamente della ninfa e corre verso di lei, ma lei respinge il dio e scappa;
- Orfeo ed Euridice, la cui storia narra del viaggio di Orfeo nel regno dei morti per riportare indietro al mondo dei vivi la sua amata consorte;
- Narciso, Il mito di Narciso racconta la storia di un bellissimo giovane, che si innamorò perdutamente del proprio riflesso, perdendo, a quel punto, la propria vita.
- Aracne, la storia si sviluppa intorno alla contrapposizione fra le due protagoniste, una umana l'altra divina, accomunate dal desiderio di primeggiare: Aracne, esperta tessitrice verrà trasformata in ragno da Atena;
- il Minotauro, dall'unione tra Pasifae e il toro nasce il Minotauro, una creatura leggendaria e mostruosa per metà toro e per metà uomo..

Epica

Le storie dei miti sono narrate dall'epica, che deriva dalla parola *èpos*, cioè parola, racconto: e infatti l'epica è il racconto di un passato glorioso di guerre e di avventure e costituisce la memoria e l'identità di una civiltà.
Inizialmente veniva trasmessa oralmente con accompagnamento musicale da poeti cantori, gli *aedi*, . Gli aedi memorizzavano i versi e ne inventavano di nuovi, tramandandosi le storie e arricchendole.
Alcuni componimenti poi venivano trasposti in scrittura con un lungo lavoro di raccolta e sistemazione da parte dei *rapsodi* ("cucitori"): questo accadde per i due poemi attribuiti a Omero, cioè l'*Iliade* e l'*Odissea* (secc. VIII-VII a.C.). E proprio di quest'ultima vogliamo parlarvi.

L'*Odissea*, come l'*Iliade*, è un poema epico e narra il lungo viaggio compiuto da Odisseo (*Ulisse* per i Latini) per ritornare in patria. Infatti, la sua famosa impresa per vincere a Troia, l'inganno del cavallo, provoca l'ira degli dei favorevoli ai Troiani, che lo puniscono duramente, costringendolo a peregrinare per mare e a superare terribili prove prima di poter tornare a Itaca.



ODISSEO NELLA GROTTA DI POLIFEMO
IL QUADRO È DI JACOB JORDAENS (1635)

Così, vediamo Odisseo compiere il suo viaggio di dieci anni, sbarcando su lidi strani e incontrando creature straordinarie.
Giunge tra i Lotofagi dove deve evitare che i compagni mangino il magico loto che gli farebbe dimenticare la loro patria.

Poi, sbarca su un'isola, dove entra nella caverna del Ciclope Polifemo per sottrargli ilcibo; ma il mostruoso gigante, tornato nella sua grotta, ne chiude l'uscita con un masso e divora alcuni dei marinai di Ulisse. L'eroe riesce con un inganno a farlo ubriacare e lo acceca, poi esce con i suoi legandosi sotto alle bestie del gregge.



MOSAICO ROMANO DI ULISSE CHE RESISTE ALLE SIRENE

Ma il dio del mare Poseidone (Nettuno per i Latini), padre del Ciclope, infuriato scatena contro di lui furibonde tempeste.

Navigando nelle lontane regioni occidentali l'eroe incontra sull'isola di Eea la maga Circe, che trasforma altri suoi compagni in porci; poi è costretto a evocare le ombre dei morti per conoscere il suo futuro.



Per superare il pericolo delle Sirene, che stregano i marinai con la loro voce ammaliante, fa tappare le orecchie dei suoi marinai con la cera e si fa legare all'albero maestro, perché lui quella voce vuole sentirla.

Successivamente deve affrontare Scilla e Cariddi, mostruose creature che stritolano le navi al loro passaggio e poi perde i suoi compagni in Sicilia, perché Zeus li uccide punendoli per aver mangiato i suoi buoi sacri. Da qui finalmente Odisseo può, su decisione degli dei, tornare a Itaca, dove ritrova il figlio Telemaco e affronta i pretendenti della moglie Penelope, i Proci, che cospirano contro di lui.

Ulisse approda ormai solo nell'isola di Ogigia dove si trova la ninfa Calipso, che si innamora di lui e non lo lascia partire per lungo tempo.

Finalmente riesce a lasciare l'isola e arriva nell'isola dei Feaci, condotto dalla principessa Nausicaa alla corte del re Alcinoo, dove si trova quando racconta.

Considerate la vostra semenza:
fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza".

Li miei compagni fec'io sì aguti,
con questa orazion picciola, al cammino,
che a pena poscia li avrei ritenuti;

e volta nostra poppa nel mattino,
de' remi facemmo ali al folle volo,
sempre acquistando dal lato mancino.

Dante,
Divina Commedia
XXVI canto
dell'Inferno



Ancora una volta, con l'astuzia risolve la situazione vendicandosi dei suoi nemici senza pietà.

E noi, che lo abbiamo seguito con il fiato sospeso nel corso delle sue avventure, alla fine possiamo goderci tranquilli il fascino di questo personaggio assetato di conoscenza.

Fiabe

Dal Niger al Nilo

di Rawda Sallam e Peniel Woledeyesus

Due fiabe che vengono dall'Africa,
ma da due mondi molto diversi e lontani:
i misteri della natura in un mito nigeriano;
e il fascino dell'Antico Egitto in un racconto
il cui papiro originale è conservato al British Museum.

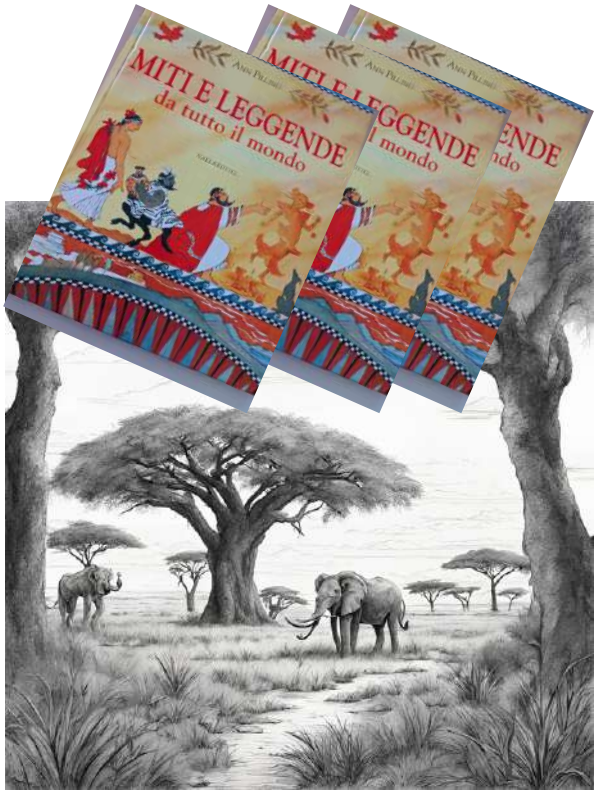
Una fiaba nigeriana

Molto, moltissimo tempo fa il Sole sposò la Luna e per un certo tempo vissero insieme molto felici, assai affaccendati a sistemare le loro casa. Ma un bel giorno desiderano rivedere i loro amici, e la loro migliore amica era Acqua.

"Senti!" la chiamò il Sole, attraverso la Terra, " Perché non ci fai una visita? è da molto tempo che non ci vediamo!".

"Desidero proprio vederti" rispose l' Acqua con la sua bella voce cristallina, "Posso portare anche i miei amici? Mi spiace, ma ne ho tanti. Penso che la vostra nuova casa sarà troppo piccola per tutti noi!"

"Niente affatto!" Rispose il Sole, " Abbiamo costruito un nuovo intero villaggio, con dozzine di capanne circondate da una palizzata per tenervi gli animali selvaggi. Abbiamo preparato questo bel villaggio cintato proprio per te. Adesso devi proprio venirci. Ci manchi molto !".

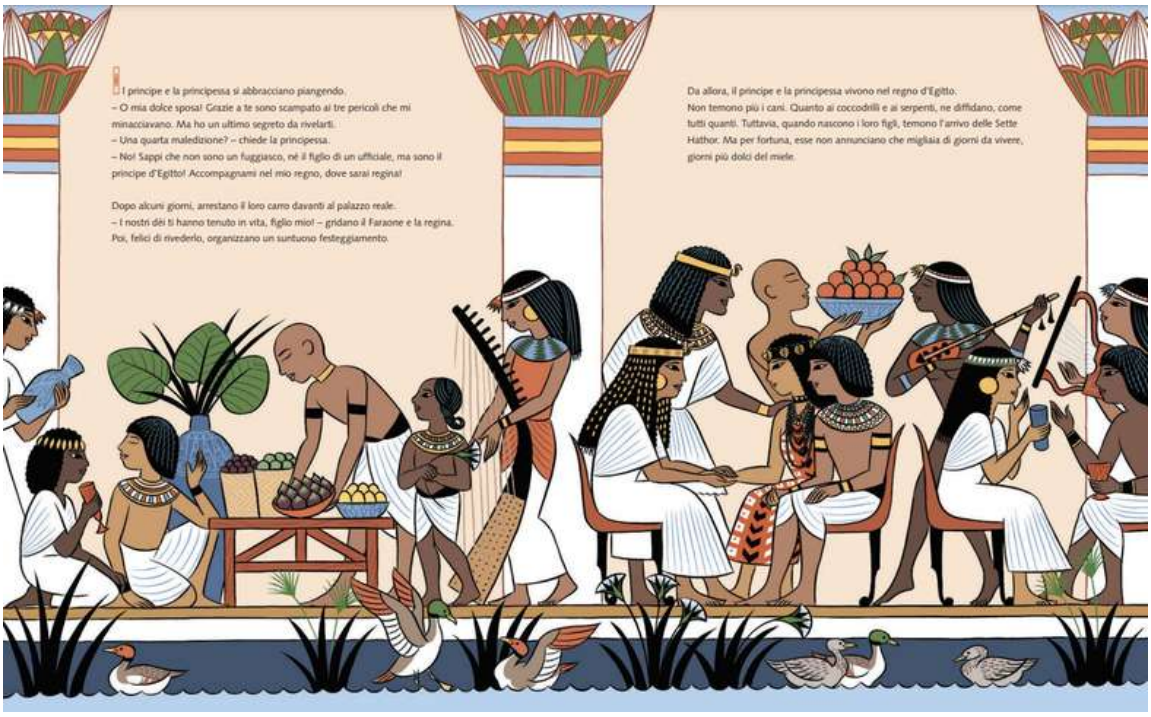


Così l' acqua accetto e partì per andare a trovare il Sole e la Luna, accompagnata da tutte le creature del mare, dalle piccole sardine alle enormi balene dagli squali dai denti affilati come rasoi ai coloratissimi pesci arcobaleno, dai granchi ai gamberi.

Peniel Woledeyesus

Una fiaba egiziana

Il principe d'Egitto



C'erano una volta un faraone e una regina che, nonostante le continue preghiere e offerte agli dei, non riuscivano ad avere figli. Un bel giorno, però, la loro richiesta venne esaudita e dopo qualche tempo la regina diede alla luce un bel maschietto. Sembrava che nulla potesse più offuscare la loro felicità, ma le sette Hathor, le dee interpellate per conoscere il destino del bimbo, predissero una maledizione: presto o tardi sarebbe morto a causa di un coccodrillo, di un serpente o di un cane.

Il faraone e la regina decisero di proteggere il loro bambino mandandolo in un palazzo in mezzo al deserto. Qui il principe crebbe circondato dai servitori e assistito fedelmente dal suo maestro. Ma con gli anni, la sua solitudine aumentò e a nulla servì ad alleviarla la compagnia di un cane che, pur tra mille titubanze, suo padre gli aveva concesso. Così il principe, nonostante la maledizione, decise di partire per assaporare il piacere della libertà.

Il suo viaggio s'interruppe in un regno lontano dove, sfidando altri pretendenti, raggiunse la finestra di un'alta torre in cui era rinchiusa una principessa, conquistando così di diritto la sua mano. Questa amorevole moglie poi lo salvò dal serpente, che una notte stava per morderlo: la principessa mise a terra una coppa di birra e un'altra di vino. Attirato dall'odore il serpente si ubriacò e si addormentò e lei, piena di coraggio, gli tagliò la testa.

Ma il giorno dopo, di buon'ora, il principe uscì per fare una passeggiata lungo il fiume. Il suo levriero gli trotterellava al fianco e improvvisamente ringhiò: "Io sono il tuo destino!".

Il principe terrorizzato cominciò a correre, raggiunse il fiume e per salvarsi si buttò in acqua. Annaspò un po' e poi, ansimante, mentre quasi a riva credeva di essere al sicuro, venne afferrato da un gigantesco coccodrillo.

"Sono il tuo destino" ringhiò il terribile animale e dai piedi lo tirava sul fondo dell'acqua. Lo sventurato cercava aiuto, ma sembrava non avere scampo.

"Principe, se tu uccidi lo spirito delle acque, mio eterno nemico, io ti lascio andare!"

"Lasciami! E io ti libererò di lui" promise il principe.

Il coccodrillo aprì la sua enorme bocca e scomparve nelle alte alghe del fiume.



Edizioni:Hardcover (Italian):

lo spirito delle acque emerse immediatamente davanti al principe e i due si affrontarono in un violento corpo a corpo. Enormi onde agitavano il fiume. I pesci si allontanavano. Le pietre rotolavano in tutte le direzioni. Finalmente, al calar della notte, il mostro collassò morto. Quindi il coccodrillo riapparve: " Quel che è detto, è detto: ti lascio salva la vita" rimbombò prima di tornare nel fiume.

Evitata la seconda maledizione, il principe si sedette sull'erba della riva per riprendere fiato e si massaggiarsi il corpo ferito. Tutt'a un tratto, Il suo levriero riapparve ringhiando: "Sono il tuo destino" e lo morse, poi lo abbandonò morente. Gli occhi del principe si chiusero, il suo cuore smise di battere. Si era compiuta così la terza maledizione.

La principessa, piena di angoscia, andò alla ricerca del suo caro marito. Improvvisamente lo vide morto steso sull'erba e scoppiò in lacrime. Pregò gli dei e le dee e chiese ai suoi servi di portare il suo sposo al palazzo. Poi chiese alla sua domestica di portarle dell'acqua, del sale di Natron, una tazza e dell'inchiostro. Sussurrando formule magiche e disegnando il dio Horus, il dio guaritore dalla testa di falco, preparò una pozione che fece scorrere nella gola del marito. Il principe aprì gli occhi e si alzò. Era tornato in vita!

Il principe e la principessa si abbracciarono piangendo e vissero la loro vita a palazzo, liberi dalle maledizioni.

Rawda Sallam

Parole tra le note

di Stefano Ferrari, Omar Ghazi e Rawda Hassan Mohamed

Rapper sopra le righe: non sono da imitare
perché stanno ancora imparando a vivere,
ma ascoltando le loro canzoni
possiamo sempre comprendere qualcosa.



Il suo vero nome è Andrea Arrigoni. Shiva inizia la sua carriera da rapper a 15 anni quando ha pubblicato la sua prima canzone intitolata *Cotard Delusion*.
Due anni dopo pubblica il suo primo album intitolato *Tempo Anima*. Nel 2018 pubblica il suo secondo album intitolato *Solo*. E nel 2019 i singoli *Mon fre* e *Bossoli* e così via.

La cosa scioccante di questo rapper è che viene arrestato per tentato omicidio per una sparatoria avvenuta davanti a casa sua a Settimo Milanese il 26 ottobre 2023, ovvero poco prima che nasca suo figlio che verrà chiamato Draco.
Per far sapere ad Andrea che è nato suo figlio, i suoi amici sparano fuochi d'artificio fuori dalla prigione.

Musica

Dopo questo fatto Shiva scrive una lettera a suo figlio:

OGGI è IL GIORNO PIù BELLO DELLA MIA VITA MA ALLO STESSO MOMENTO IL PIù TRISTE. È NATO MIO FIGLIO MA NON MI è STATO PERMESSO DI ESSERE PRESENTE AL MOMENTO DELLA SUA NASCITA".

La lettera, scritta a mano con una penna blu su un foglio a quadretti e datata 25 novembre, è pubblicata su Instagram dallo staff del 24enne.

FINO ALL'ULTIMO HO SPERATO DI ESSERCI MA LE COSE NON SONO ANDATE COME PREVISTO. HO SCOPERTO DELLA TUA NASCITA DAI FUOCHI D'ARTIFICIO CHE HANNO FATTO PER TE SAPENDO COSI CHE OGGI 25 NOVEMBRE 2023 è DIVENTATO IL GIORNO PIù IMPORTANTE DELLA MIA VITA E IN MEZZO A TUTTO QUESTO CAOS TU SEI LA MIA BENEDIZIONE. GIà TI AMO ALLA FOLLIA E NON VEDO L'ORA DI VEDERTI, NON APPENA AVRò IL PERMESSO. QUESTA è LA PEGGIOR CONDANNA E LA PEGGIOR LEZIONE CHE POTESSI RICEVERE, NON MI PERDONERò MAI DI QUESTA ASSENZA MA SARà UN MOTIVO IN PIù PER RIMEDIARE CON TUTTO L'AMORE CHE HO.



PENSANDO A LEI

Shiva

(...) Nella notte sto pensando a lei, a lei
Shawty's like a melody in my head
That I can't keep out, got me singin' like
Nella notte penso a lei
Nella testa come un replay,
nella testa come un replay (...)

Il testo di Shiva racconta una relazione amorosa, come si è evoluta nel tempo nel bene e nel male, con la consapevolezza che può sempre tramontare.

La canzone che abbiamo scelto di Baby Gang e Sacky, invece, esplora temi di isolamento, cuore spezzato e indifferenza.

La biografia dei due cantanti è quella di due giovanissimi autori con storie tormentate e comportamenti fuori dalla legalità.

Musica

DOV'ERI

Baby Gang Feat, Sacky

(...) Lei che mi chiama al cell
Io che il cell ce l'ho spento
Ora tutti sono mon frère
Dov'eri quando ero dentro?
Baby, sono in mezzo ai guai
Ormai il mio cuore si è spento
Non sento nulla da un po' ormai
Sto a posto, non mi lamento (...)



Il vero nome del rapper Baby Gang è Zaccaria Mouhim, nato a Lecco il 26 giugno del 2001. Anche lui, come Shiva, è stato in carcere per atti di rapina, rissa davanti alla discoteca...
E poi c'è il rapper Sacky: il suo vero nome è Sami Abou El Hassan ed è nato nel 2002 a Milano.
Molti di questi ragazzi hanno in comune il fatto di aver vissuto un'infanzia difficile fatta di case famiglia, abbandono, assistenti sociali e talvolta di carcere.



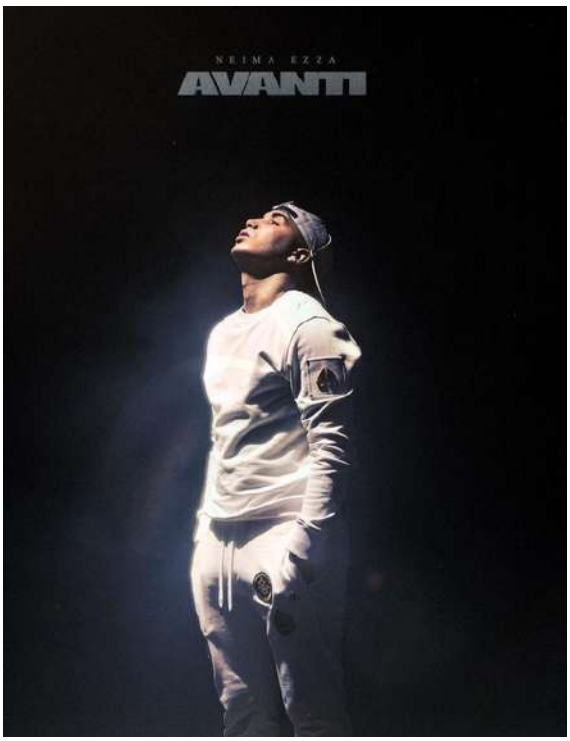
Spesso cantano proprio queste difficoltà: ma l'immagine di duri che danno nasconde ragazzi fragili e ancora incapaci di affrontare la vita.
A noi piace la loro musica ma non ammiriamo la loro personalità e soprattutto le loro scelte di vita, che comprendono anche armi e droga.
Inoltre, dopo che si è raggiunto il successo e si guadagna tanto denaro si diventa avidi. Si fa dipendere tutto dal "dio" denaro e si perdono tutti i valori. <u>Secondo noi questi ragazzi non sono un esempio da seguire</u>, perché, senza rendersi conto, non solo stanno sciupando le loro vite e i loro talenti, ma possono diffondere tra i ragazzi messaggi pericolosi. Eppure, visto che vengono ascoltate, le loro canzoni, devono aiutare i giovanissimi a riflettere su come affrontare le difficoltà in modo onesto, responsabile e sentendosi meno soli.
Speriamo che anche questi cantanti trovino la via giusta.

Stefano Ferrari e Omar Ghazi

NEIMA EZZA: COSA SI NASCONDE DIETRO LE SUE PAROLE?

Avanti è un pezzo uscito il 27 marzo 2023, opera del noto rapper Neima Ezza, un giovane cantante, nato il 3 novembre 2001 in Marocco ma cresciuto nel quartiere di San Siro, ed è per questo che adesso viene riconosciuto come uno dei sei membri della seven7oo, o zona 7 (assieme a Rondodasosa, keta, sacky, Vale Pain, Kilimoney).

In questo singolo Neima Ezza esprime emozioni, sentimenti, condizioni mentali, che si possono percepire in molte, se non tutte, le parti della canzone; "Cali di depressione, combatto contro il mio umore" o "Nella testa ho ancora i traumi di quando non c'era nessuno né niente".
Nonostante sia un rapper, capita molto spesso che alcune canzoni non sorprendono solo i suoi stessi fan, ma anche ragazzi o adulti a cui il rap non piace.



Anche se a primo impatto può sembrare una canzone come le altre, ci sono frasi che lasciano a bocca aperta: un esempio, che tutti i suoi fan conoscono è sicuramente: "Mia sorella non cammina, non parla e non gesticola sopra la carrozzina per tutta la sua vita".
Questa canzone ha fatto molti numeri non solo grazie a piattaforme musicali (youtube, spotify, prime music...) ma anche grazie ai social (tik tok, instagram..)

Un esempio è la canzone *Avanti*, di cui abbiamo parlato prima, ma anche Casa, canzone uscita nel 2021, anch'essa conta su youtube molte visualizzazioni.
Neima è un giovane ragazzo ma ha fatto capire a tutti che lui in passato, a differenza di molti, le cose se le doveva guadagnare.
E che nella vita si vince ma non sempre perché molte volte si PERDE!

Rawda Hassan Mohamed

Etimologia

Dove nascono le parole

di Emma Riboldi

Le parole hanno uno spessore e un peso,
una storia e un'anima. Con l'etimolgia, partiamo dalla parola e arriviamo al suo significato.



La storia delle parole, le loro origini e il modo in cui la loro forma e il loro significato sono cambiati nel tempo: si parla di etimologia, che indica quindi l'origine di una particolare parola.
Il termine "etimologia" deriva dal greco *eteos* = vero e *logia* = discorso.
Questa permette di cogliere in profondità l'anima originale di una parola e consente di riflettere su ciò che diciamo senza arrangiare un groviglio di espressioni deboli, che suscitano sentimenti non voluti. L'etimologia può migliorare decisamente la qualità dei pensieri, la comunicazione e, perché no, la vita.

Parole

RACCONTO: Si tratta di un derivato del verbo 'rac-contare', e la sua origine non è banale. Quel 'contare' su cui è costruito, di solito lo usiamo nel senso di 'numerare', ed è un senso molto vicino al computare latino da cui deriva, e anche al computare che troviamo in italiano e ai suoi omologhi in altre lingue.

LIBRO: Dal latino *librum*, che indica una delle tre parti della corteccia dell'albero, la più interna e morbida (le altre sono scorza e alburno). La radice europea del termine è "lap" (sbucciare). In alcune piante, come il papiro o il lino, il libro si presenta come una lamina fibrosa. Staccata e fatta seccare, veniva utilizzata fin dai tempi degli antichi Egizi per scrivere.

DIEGESI: questo è un termine davvero raro e poco conosciuto. Deriva dal greco *diegesis* narrazione, composto da "dia" attraverso e "egeomai" guidare. Si tratta di una parola decisamente tecnica: la diegesi è infatti lo svolgimento di un racconto, la storia, alla vista di un occhio che guardi alla struttura di un'opera narrativa - letteraria, teatrale, cinematografica.

Inglese

Simili ma... diversi

di Stefano Ferrari

In inglese sono i *false friends*, in francese *faux amis*,
in tedesco *falsche Freunde*, in spagnolo *falsos amigos*
e in albanese *shokë të rremë*.
Ma cosa sono esattamente questi "falsi amici"?



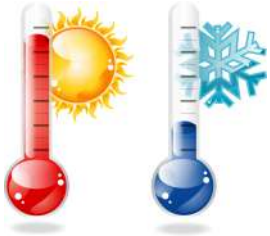
Quando parliamo di false friends in diverse lingue intendiamo tutti quei termini che in inglese, spagnolo, italiano ecc. sembrano identici ma, nonostante la somiglianza in termini di grafia e di fonetica, hanno significati diversi.
Per esempio *aceite*, che in Italiano sembra significare aceto, in spagnolo significa olio perchè aceto si dice *vinagre*.

Inglese

In Francese *les biscottes* non sono i biscotti, ma le fette biscottate. Biscotti invece si dice *biscuits*, come in inglese.
In Tedesco la parola *die Stelle* si scrive in modo identico a una parola della lingua italiana: le stelle, ma traducendola correttamente significa "il punto".
Un tipico esempio di falso amico nella lingua albanese, invece, è *verdhë*, che si riferisce a un colore differente: giallo e non verde, che è *gjelbër*.

Ma vediamo quali possono essere invece alcuni esempi inglesi.

Cold: in inglese significa freddo, però in italiano possiamo confonderla con la parola caldo.





Library: in inglese significa biblioteca ma in italiano sembra significare libreria.

Rumors: in inglese significa pettegolezzi, tuttavia in italiano sembra significare rumori.





Stamp: in inglese significa francobollo ma in italiano sembra voler dire stampa.

Parents: in inglese significa genitori, però in italiano sembra voler dire parenti.



Fumetti

Strisce e baloon

di Luca Strugari e Peniel Woledeyesus

Anche i fumetti trasmettono messaggi, sono una forma d'arte, sono una lettura che può accrescere la nostra formazione. E poi, diciamolo, sono tremendamente appassionanti!



I fumetti sono famosi nel mondo anche grazie alla loro semplicità. Sono essenzialmente un tipo di medium, solitamente cartaceo, con un proprio linguaggio formato da più codici, costituiti principalmente da immagini e testo, presente all'interno di nuvolette (dette balloons) o in didascalie, che insieme generano la narrazione.

Fumetti

Tra i fumetti più famosi ci sono senz'altro quelli della nota casa Marvel o della DC (Detective Comics); quasi famosi allo stesso modo ci sono i "Peanuts" (con Snoopy e Charlie Brown) o i fumetti di Mickey Mouse(con personaggi come Topolino o Pluto, ma anche zio Paperone, Paperino e i nipoti Qui, Quo e Qua), ormai diventati un pezzetto della nostra infanzia.
E poi ci sono gli intramontabili: da Tex Willer a Diabolik, ma anche Braccio di Ferro (Popeye) e le strisce (Mafalda, Lupo Alberto ecc).

Altri tipi di fumetti sono altrettanto famosi: i manga. I manga sono dei fumetti di origine giapponese che quasi sempre parlano di anime.
I manga più famosi e ricercati sono Dragon Ball, One piece, Attack on Titan, Naruto o One punch man (con diversi personaggi: Naruto, Beerus o Goku. I manga hanno una particolarità, anzi due: i dialoghi e le pagine si leggono al contrario. La parola manga significa "immagine in movimento".

Luca Strugari



Fumetti



Geronimo Stilton

Il famoso topo scrittore, inventato da Elisabetta Dami, non è un vero e proprio personaggio dei fumetti, ma i suoi libri (sì, li scrive lui!... cioè li scrive Elisabetta che usa lo pseudonimo di Geronimo Stilton) sono narrati con l'ausilio di tanti bellissimi disegni del giovane Daniele Verzini. La serie, tradotta in cinquanta lingue, ha venduto oltre 180 milioni nel mondo.
Geronimo è un tipo, anzi un *topo*, intellettuale, abitudinario, abbastanza fifone, che indossa abitualmente un completo verde con una camicia bianca e una cravatta rossa, e porta gli occhiali. Direttore dell'*Eco del Roditore*, il quotidiano più famoso dell'Isola dei Topi, la sua vera passione è scrivere libri: ha scritto e pubblicato volumi nei quali racconta la sua vita e il suo lavoro con i suoi parenti, i suoi collaboratori, i suoi amici, la sua famiglia, i suoi rivali (Sally Rasmaussen e altri giornalisti).

Peniel Woldeyesus

Chi è Geronimo Stilton

Nato a Topazia (isola dei topi), è laureato in topologia della letteratura rattica e in filosofia archeotopicacomparata. Dirige l'*Eco del roditore*, il più diffuso quotidiano di Topazia.
Gli è stato conferito il premio Topitzer per lo scoop IL MISTERO DEL TESORO SCOMPARSO. Geronimo ha ricevuto anche il premio Andersen 2001 come personaggio dell'anno.
Ha scritto oltre 120 libri, tradotti in 35 lingue.
Nel tempo libero, Stilton colleziona antiche croste di parmigiano del Settecento, gioca a golf, ma soprattutto adora narrare fiabe ai suoi nipotini Benjamin e Trappy.

Sport

Campioni da copertina

di Stefano Ferrari, Francesco Patrono e David Ungureanu

Quando l'editoria sceglie di parlare di sport, i protagonisti dei libri sono non solo gli atleti, ma anche e soprattutto le loro storie, i loro successi e le fatiche per raggiungerli.



Alessandro Del Piero

Iniziamo con un atleta dello sport più diffuso e conosciuto: il calcio.
Alessandro Del Piero (Conegliano, 9 novembre 1974) è un ex calciatore italiano, di ruolo attaccante. Con la nazionale italiana è diventato campione del mondo nel 2006. Soprannominato Pinturicchio da Gianni Agnelli, è considerato uno dei migliori giocatori italiani di tutti i tempi, nonché tra i più forti al mondo della propria generazione.

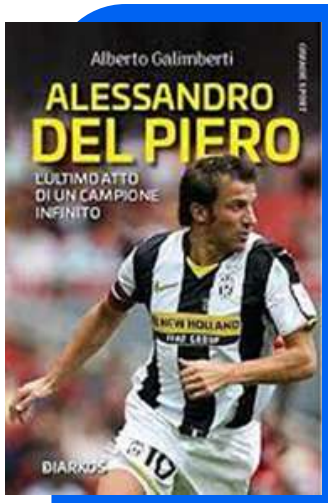
Capitano della Juventus dal 2001 al 2012, con il club torinese ha vinto numerosi trofei a livello nazionale e internazionale, segnando in tutte le competizioni a cui ha partecipato e stabilendo i primati societari di reti (290) e presenze (705). Inoltre è al decimo posto per reti segnate in Serie A (188), a pari merito con Alberto Gilardino e Giuseppe Signori.
Dal 1995 al 2008 ha fatto parte della nazionale, partecipando a tre campionati del mondo (Francia 1998, Corea del Sud-Giappone 2002 e Germania 2006) e quattro .campionati d'Europa (Inghilterra 1996, Belgio-Paesi Bassi 2000, Portogallo 2004 e Austria-Svizzera 2008), l'ultimo dei quali da capitano.
Pur avendo brillato meno che in maglia juventina, soprattutto nei tornei mondiali ed europei, in azzurro ha comunque totalizzato 91 presenze e 27 reti, che lo rendono il quarto miglior marcatore di sempre insieme a Roberto Baggio.

Considerando anche le reti segnate nelle nazionali giovanili, è secondo, dietro Silvio Piola (390), nella classifica dei migliori marcatori italiani di tutti i tempi, con 359 gol. In carriera ha conquistato quattro titoli di capocannoniere: in UEFA Champions League nel 1998 con 10 gol, in Coppa Italia nel 2006 con 5 gol, in Serie B nel 2007 con 20 gol e in Serie A nel 2008 con 21 gol.

Occupa la 77ª posizione nella speciale classifica dei migliori calciatori del XX secolo pubblicata dalla rivista World Soccer e nel marzo del 2004 è stato inserito da Pelè nella FIFA 100, la lista dei 125 migliori calciatori viventi, redatta in occasione del Centenario della FIFA. È stato inserito inoltre per sei volte tra i candidati alla vittoria del Pallone d'Oro (1995, 1996, 1997, 1998, 2002 e 2003) arrivando a ricoprire la quarta posizione due volte, la prima nel 1995 e la seconda un anno dopo.

È stato inserito per tre anni consecutivi (1995-1996, 1996-1997, 1997-1998) nella squadra dell'anno secondo l'European Sports Media, mentre l'Association of Football Statisticians, classificando i più grandi calciatori di sempre, lo ha incluso al 60° posto, ed è risultato 49° nella UEFA Golden Jubilee Poll, un sondaggio online condotto dalla UEFA per celebrare i migliori calciatori d'Europa dei cinquant'anni precedenti. Inoltre è stato eletto dall'AIC il migliore calciatore italiano nel 1998 e nel 2008. Nel 2007 ha lasciato la sua impronta nella Champions Promenade vincendo il golden Foot , mentre nel 2017 è stato inserito nella Hall of Fame del calcio italiano.

Stefano Ferrari



Alessandro Del Piero. L'ultimo atto di un campione infinito, di Alberto Galimberti e Bruno Pizzul, ed. Diarkos, 2022, 360 pagg., 18 €.

Torino. Juventus-Atalanta. 13 maggio 2012. Va in scena l'ultimo atto di Alessandro Del Piero in bianconero. Dopo diciannove anni di onorata militanza, il capitano lascia la Juventus. Gioca, segna e saluta, con un giro d'onore unico nel suo genere. Da qui è possibile riavvolgere il nastro della vicenda umana e calcistica di Pinturicchio, passando in rassegna gli snodi cruciali. Un viaggio tra luci e ombre, trionfi e sconfitte, umilianti panchine e pesanti errori riscattati da reti decisive e prestazioni monumentali. Campione esemplare, capitano fedele, calciatore forte e fragile insieme, Del Piero ha tramutato i gol in primati, i numeri in record, ma soprattutto ha saputo stringere un legame speciale con i tifosi.

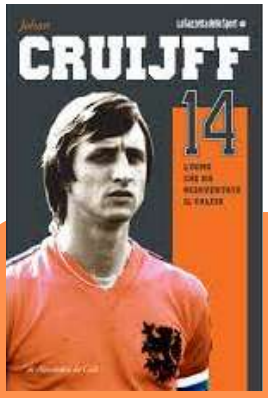


JOHAN CRUYFF (AMSTERDAM 15 APRILE 1947- BARCELONA 24 MARZO 2016

Calciatore, allenatore di calcio e dirigente sportivo olandese, è stato un attaccante e centrocampista, considerato uno dei migliori giocatori della storia del calcio, un emblema del calcio totale con cui l'Ajax e i Paesi Bassi di Rinus Michels rivoluzionarono la storia della disciplina tra la seconda metà degli anni Sessanta e la prima metà degli anni Settanta.

Nel suo palmares può vantare 9 campionati olandesi, sei coppe dei Paesi Bassi, un campionato spagnolo, una Coppa di Spagna, tre Champions League, una Supercoppa Europea UEFA e 1 Coppa Intercontinentale.
Con la nazionale olandese è stato finalista della Coppa del Mondo nel 1974 e terzo classificato al campionato d'Europa.
Cruyff è considerato uno dei maggiori allenatori di tutta la storia e l'inventore del tiki taka che è un stile di gioco di passaggi per mandare in confusione le squadre avversarie per poi segnare.
Nell'ottobre 2015 lui ha scoperto di soffrire di cancro ai polmoni, secondo me perché fumava troppo appunto lui fumava quasi sempre prima di una partita, alla fine del primo tempo e a fine partita e infine è morto il 24 marzo 2016.

David Ungureanu



JOHAN CRUIJFF - L'UOMO CHE HA REINVENTATO IL CALCIO,
di Alessandro De Calò,
Gazzetta dello Sport, 4,99 €.
Il mondo del pallone si è materializzato nell'Olanda degli anni Settanta e aveva il fisico asciutto e le gambe da fenicottero di Johan Cruijff. In campo cantava, ballava e suonava: compagni, avversari, arbitri, tutti sentivano la sua influenza.

Ginnastica artistica

La ginnastica artistica si divide in maschile e femminile. In quella maschile le specialità sono: corpo libero, trampolino, cavallo, volteggio, anelli, sbarra, parallele.

Le origini della ginnastica sono Micenee, cinesi ed egizie.

Riguardo ai Greci, i primi a praticarla furono i Dori, ma a quei tempi non era come oggi, si intendeva fare lotta, atletica leggera e pugilato, e solo dopo il mille la cultura fisica riacquistò importanza.

Nel XIX secolo si aggiunse la ginnastica scientifica creata da F.L. Jahn, e a Berlino creando la prima palestra all' aperto introducendo l' utilizzo degli attrezzi.



Nello stesso periodo lo svedese Pehr Henrik Ling mise a punto il metodo ginnico creato per sviluppare progressivamente il corpo secondo le sue possibilità. Adolf Spiess, in Germania, si dedicò allo sviluppo della ginnastica collettiva. Nella fusione del metodo di Jahn e Spiess nacque la ginnastica artistica. Dal 1830 al 1860 nacquero in Italia parecchie associazioni ginniche. Che fermandosi nel 1869 a Venezia diedero origine alla federazione ginnastica Italia (abbreviato f.g.i).

Francesco Patrono



Semplicemente Jury,
di Jury Chechi e Claudio Annese,
Sperling & Kupfer, 2005
288 pagg., 40 €.
In questo libro il "Signore degli anelli" parla della sua carriera, dagli esordi alla consacrazione olimpica, ma racconta anche come trovare in se stessi la forza per superare gli ostacoli e vincere.

Ricette e libri

di Rawda Hassan e Diego Ricco

La varietà di piatti nel mondo è praticamente infinita,
come infinite sono le combinazioni degli ingredienti possibili.
Per orientarci, però, possiamo sempre contare sui libri:
i ricettari che ci svelano i segreti in cucina.

Falafel

I falafel sono una pietanza orientale e meridionale, più precisamente palestinese ed egiziana, costituita da polpette di legumi, speziate e fritte, il legume più utilizzate sono le fave, a seguire da ceci ,cipolla, ,cumino... Sono serviti a tavola accompagnati da sandwich, pomodori, lattuga, cetrioli, cipolla, prezzemolo e salsa yogurt.
I falafel, "ta'amyya", sostituiscono la carne nei giorni del digiuno dei copti. Sono poi stati introdotti nella cucina israeliana.





E' una ricetta molto facile e veloce,dura circa trenta minuti, oltre ciò il costo è molto basso.
Vengono fritto in olio bollente dove si forma una crosta dorata.
Negli street food egiziani è sempre presente il panino con il falafel. La maggior parte dei paesi lo fa con i ceci macinati , ma in egitto vengono fatti con le fave, addirittura molti abitanti egiziani affermano che sia il miglior cibo.

Rawda Mohamed Hassam

Welsh cake



La ricetta si può trovare nel libro
Il cucchiaio d'argento
L'edizione speciale per i 70 anni
di questo ricettario storico.
Interamente rinnovato nella veste grafica e nei contenuti, le 2000 ricette spaziano dai grandi classici ai piatti contemporanei.
Un volume di pregio da regalare
a tutti gli appassionati
della buona tavola.
Il cucchiaio d'argento,
Editoriale Domus, 2020,
1320 pagg., 46,55 €

Ingredienti
della Welsh Cake:

- 230 g di farina 00
- 110 g di burro freddo
- 5 g di lievito per dolci
- 40 g di gocce di cioccolato
- 90g di zucchero semolato
- 1 uovo
- 1 pizzico di sale



Per la preparazione:
In una ciotola mettere la farina, il lievito, lo zucchero, il sale e il burro tagliato a cubetti.
Lavorare il tutto con una frusta fino a ottenere grosse briciole, poi aggiungere uovo e gocce di cioccolato e mescolare fino ad ottenere una pasta di consistenza frolla. Poi stendere il tutto con un matterello su una spianatoia infarinata. Formare 15 dischetti con un coppapasta a forma circolare. Imburrare il fondo di una padella prima di procedere alla cottura e far cuocere per 3 min per ciascun lato.

Diego Ricco

VICTORIA SPONGE CAKE



La Victoria Sponge Cake è una vera e propria istituzione britannica, tanto quanto può esserlo il rito del tea time, del quale peraltro è indiscussa protagonista insieme a scones e cucumber sandwiches.
Si tratta in fondo di una torta semplice, dalla ricetta facilmente replicabile in casa: due strati di pasta genovese, farciti con panna montata e confettura di lamponi, e una lieve spolverata di zucchero a velo on top. Ma, come spesso accade, tale semplicità raggiunge la vetta più alta del gusto e della spettacolarità.
Questo delizioso dessert, chiamato anche Victoria Sandwich Cake, fu inventato durante il lungo regno della regina Vittoria, alla quale ovviamente fu dedicato. E pare che lei ne fosse una ghiotta estimatrice.

Diego Ricco

Ingredienti:

- 200 g di zucchero semolato
- 200 g di burro ammorbidito
- 4 uova sbattute
- 200 g di farina autolievitante
- 1 cucchiaino di lievito in polvere
- 2 cucchiai di latte

Lo store internazionale di Fortnum & Mason a Londra - Piccadilly è sinonimo di stile ed eleganz<, e soiprattutto testimonia le tradizioni tipicamente inglesi, prima fra tutte il momento del tè.
Per chi mastica l'inglese, la ricetta della Victoria Sponge Cake può essere presa nel ricettario di questo prestigioso negozio.
Il libro include oltre 45 ricette di dolci che accompagnano il tè: asandwiches, biscotti, meringhe, brownies e cupcakes. Accattivanti immagini a colori illustrano le ricette.



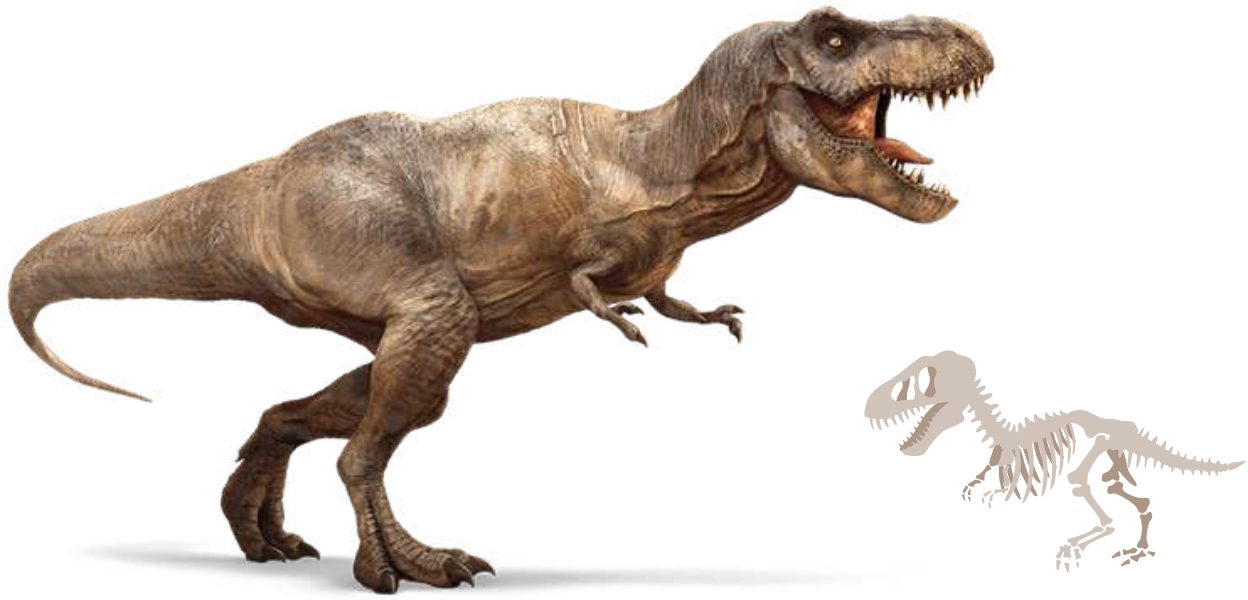
Tea at Fortnum & Mason,
Ebury Press, 2010, 128 pagg in inglese,
11,88 € con copertina rigida ,

Paleontologia

Enciclopedia della preistoria

di Alessandro Marinucci

Chi si aggirava sulla Terra tra i 230 e i 65 milioni di anni fa? Alla scoperta di alcuni "personaggi" di un'epoca assai lontana.



95 milioni di anni fa, la Terra era popolata da gigantesche lucertole, chiamati "Dinosauri".

La parola Dinosauro deriva dal Greco e significa lucertola mostruosa, ma ogni Dinosauro è vissuto in un periodo specifico, ed esistevano molte specie diverse.

Il più conosciuto dai paleontologi è il Tyrannosaurus Rex, o T-rex, che è vissuto nel cretaceo superiore, circa 68 milioni di anni fa.

Il nome Tirannosauro significa lucertola tiranna: era il predatore più temuto del suo tempo.

Era un gigantesco carnivoro di nove tonnellate di peso e sei metri di altezza, che si muoveva solo sulle zampe posteriori, muscolose e lunghe per correre rapidamente. Gli arti anteriori erano invece minuscoli e provvisti di due sole dita

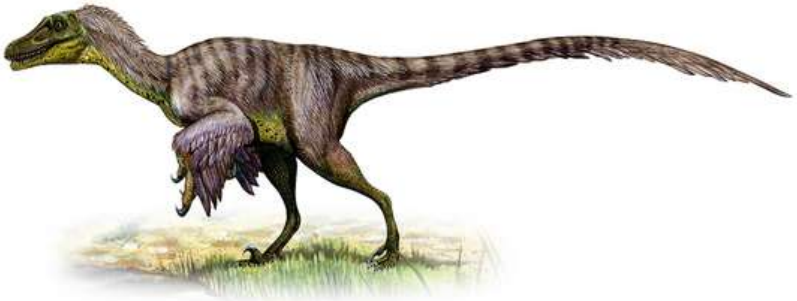
.

Il cranio del T-Rex era infatti massiccio e lungo più di un metro e mezzo; i muscoli della mandibola erano robustissimi e il collo possente: caratteristiche utili all'animale per tirare con forza e strappare la carne delle prede. La bocca era provvista di oltre cinquanta denti.

Paleontologia

Ma oltre il T-rex c'è il Velociraptor, un Dinosauro di piccola taglia piumato (come il T-rex), ma la cosa che caratterizzava i raptor dagli altri Dinosauri era l'unghia a falce sulle zampe posteriori che gli serviva per saltare addosso alla preda mentre cacciava.





Il Velociraptor è vissuto nel cretaceo superiore circa 76 milioni di anni fa.

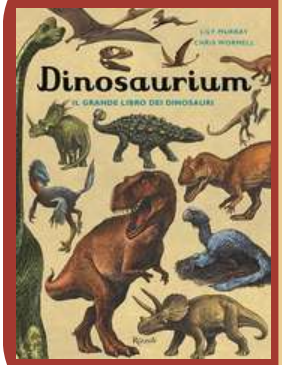
Il Triceratopo, invece, era un erbivoro vissuto nel cretaceo superiore circa 59 milioni di anni fa ed essendo un erbivoro era pericolosissimo, aveva tre corni un sul naso e due sulla fronte, in questo modo poteva difendersi dai predatori compreso il T-rex.

Ma esistevano anche erbivori e acquatici, un esempio acquatico è il Plesiosauro, un Dinosauro che arrivava a 21 metri di lunghezza, merito del suo collo lungo.





Oltre ai carnivori, gli erbivori e gli acquatici, c'erano anche gli Pterosauri dei Dinosauri alati.
Uno di questi è il Quetzalcoatlus, un volatile vissuto nel tardo cretaceo, che misurava dieci metri di lunghezza e aveva un'apertura alare di sedici metri.
Il Quetzalcoatlus non era l'unico dinosauro alato, perché ne sono esistiti molti altri.



DA LEGGERE

Dinosaurium, di Lily Murray, , illustrazioni di Christopher Wormell Rizzoli 2018, 95 pagg., 26,00 €.
In mostra 150 milioni di storia e una collezione eccezionale di mostri del Mesozoico, dal piccolo Troodon al gigantesco Brachiosaurus.

Protagonista il capibara

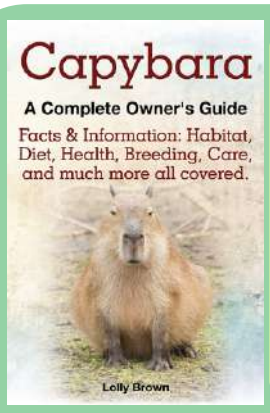
di Malak Ismail

Vi parliamo di un animale poco conosciuto che è però il più grande roditore del mondo...



Il capibara, il cui nome scientifico è Hydrochaeris hydrochaeris, vive nella fitta vegetazione lungo i corsi d'acqua e le paludi dell'America meridionale. Fa parte della famiglia dei roditori, ma ha le dimensioni di un castoro e anche di più: può superare i 60 chili di peso e i 130 centimetri di lunghezza. Questi animali sono erbivori e mangiano erbe e piante acquatiche (più di 8 chilli al giorno!), ma la loro dieta comprende anche mais, corteccia, tuberi e canna da zucchero (talvolta anche pesce).
Sono eccellenti nuotatori e sanno rimanere in acqua anche per diversi minuti; sfuggono ai predatori proprio tuffandosi in acqua e nuotando velocemente, grazie alle robuste zampe dalle dita palmate e alla possibilità di chiudere ermeticamente le narici. Sono attaccati da molti animali carnivori, ma soprattutto dal giaguaro e dal puma.

Se non finiscono preda di altri animali, i capibara possono vivere all'incirca dieci o dodici anni.
Di indole molto tranquilla e socievole, sanno stare anche per lungo tempo seduti immobili sulla sponda di un fiume, assumendo il tipico aspetto da sfinge.
Sono animali molto sociali e costituiscono gruppi fino a cento esemplari, però i gruppi più comuni sono di circa dieci-venti individui, guidati dal maschio dominante.
I capibara non sono considerati una specie minacciata; anche se in alcune aree la caccia (per la carne, la pelle e il grasso) ha ridotto il loro numero.



DA LEGGERE

Capybara, a complete owner's guide, di Lolly Brown, NRB Publishing, 2014, 86 pagg. in lingua inglese, 17,50 €.

Everything you need to know about Capybara, this book is a must have for anyone looking to properly care for Capybara. Capybara habitat, diet, health, breeding, care, and much more all covered.

Botta e risposta

Con un microfono immaginario,
un notes altrettanto fittizio e la nostra fantasia,
abbiamo raggiunto personaggi iconici intervistandoli per voi.
Leggete senza esitazione!

GALILEO GALILEI... IN CAMICIA

Ciao Galileo siamo Rawda, Rawda e Malak e abbiamo deciso di intervistarti perché secondo noi sei una persona molto acculturata e intelligente.

"La mathematica è l'alfabeto in cui Dio ha scritto l'Universo."
Galileo Galilei



Quando hai cominciato ad appassionarti alla scienza, alla fisica e alla matematica?

Sono sempre stato molto intelligente, sapete, nessuno lo racconta, ma io già quando avevo due anni sapevo perfettamente tutte le tabelline e le ripetevo ai miei famigliari, che impazzivano a sentirmi pronunciare tutti quei numeri!

Gli scienziati si rifanno a te come punto di riferimento, soprattutto perché da te arriva il metodo scientifico. Come ti senti ad essere uno "spirito guida" di moltissime persone?

È difficile essere famosi, persino adesso, dove mi trovo, mi fermano sempre per strada per chiedermi di fare le ripetizioni di matematica.

Hai mai voluto smettere di lavorare e cominciare a rilassarti?

Si ma so che senza di me il mondo non saprebbe neanche la metà di tutto quello che ho scoperto: dal metodo scientifico di cui parlavate prima, alla mia prima scoperta, fatta osservando la lucerna posta sul soffitto della cattedrale di Pisa, cioè l'isocronismo delle oscillazioni del pendolo; e poi le mie scoperte con il telescopio: le irregolarità della superficie lunare, gli studi sulla Via Lattea, i satelliti di Giove...

Interviste fantastiche



A cosa speri di arrivare nella vita?
Sono già a buon punto, sono veramente esausto, mi prenderò una lunga pausa.

Ti piaceva la scuola da piccolo?
No, come ogni ragazzo "normale" anzi la odiavo soprattutto la mia prof delle superiori di chimica. Diceva che nella vita non avrei mai fatto nulla.

Cosa pensi degli uomini del 21esimo sec?
Penso che siano molto stupidi perché stanno inquinando il mondo per i loro interessi economici, pensano ai soldi e non capiscono che, senza il benessere, il denaro non conta. Sommergono il mondo di plastica, che sta provocando l'estinzione di molte specie marine, lo avvolgono con gas serra e così il riscaldamento globale minaccia la vita in gran parte del pianeta… uff che sciocchi sono.

Che grande cervello che hai, ma come hai fatto a scoprire tutte queste cose?
È sempre stato un mio sogno essere uno scienziato per fare nuove scoperte e per far conoscere a tutti nuove cose.

Ma come hai fatto a dimostrare che la terra è sferica e non piatta, e che gira intorno al Sole e non viceversa?
La sfericità della Terra era già nota ai tempi degli antichi Greci. All'inizio era qualcosa non provato scientificamente ma intuito: lo pensava Platone, e Aristotele osservava che ci sono stelle viste in Egitto e a Cipro che non si vedono nelle regioni settentrionali, questo può accadere solo su una superficie curva; inoltre, si accorgeva dell'ombra rotonda che la Terra faceva sulla superficie della Luna. Poi sono arrivati Cristoforo Colombo e Magellano con i loro viaggi… Insomma, lo si sapeva da molto tempo, ma la gente comune non ci voleva credere perché aveva paura… di cadere!
Che non è il Sole a girare intorno alla Terra ma il contrario lo ha detto quel gran genio di Copernico, il pensiero religioso del tempo non voleva credergli ma io lo sostenevo con le mie dimostrazioni. In effetti questo mi procurò non pochi problemucci…
Ma io, appena sono arrivato qui dove mi trovo ora, ho portato alcune persone con me nello spazio soprattutto quelli che non mi credevano e gli ho dimostrato che la Terra è sferica e che gira intorno al Sole.

Cambiamo argomento… che bella camicia che hai, ma dove l'hai comprata?
Qui c'è un fantastico negozio che si chiama "Un Mondo Di Camicie…"

Rawda Hassan,
Malak Ismail, Rawda Sallam

Interviste fantastiche

TRANQUILLO, GIACOMO...

"L'immaginazione è la prima fonte della felicità umana."
Giacomo Leopardi



Ciao Giacomo,
sono Alessandro, oggi ho deciso di intervistare te perché sei uno dei poeti più bravi al mondo,

Io avrei alcune domande da farti, sei pronto?
Certamente, mi piace parlare con qualcuno a cui interessano gli scrittori... iniziamo.

Benissimo, allora cominciamo. Quando hai iniziato a scrivere poesie?
Ho iniziato a scrivere poesie quando la mia vita stava diventando complicata, poi i giorni sono diventati ancora più duri quando andavo a scuola e i miei compagni mi prendevano in giro dicendo che non avevo sentimenti e che non avevo energie perché non giocavo mai. Fa male sentire questo freddo attorno a sé. Però è anche uno stimolo a cercare la bellezza dentro di sè...

Tranquillo Giacomo, anch'io provo più o meno la tua stessa sensazione, tra l'altro mi sembra che i miei prof di italiano e matematica non mi sopportino e inoltre... mi pare di avere un sacco di compiti.

Ma passiamo alla prossima domanda, quando ti sei trasferito a Napoli?
Nell'autunno del 1833, per raggiungere il mio amico Antonio Ranieri. Speravo che il clima mite mi giovasse, invece...

Ok, passiamo alla prossima domanda. Tra le tue opere, a me piace molto "L'Infinito". Quando l'hai scritta?
Nel 1819 ero a Recanati. Se ci vai oggi, ti portano in un luogo che riproduce la cista dell'ermo colle e della siepe...

Ma dimmi, com'è scrivere una poesia, è facile o è molto difficile?
In realtà non è difficile come sembra, certo, la prima volta è un po' complicato, ma quando ci prendi la mano tutto cambia.

Bene è stato un piacere conoscerti Giacomo, spero di vederti ancora.
Alla prossima, ciaooooo.

Alessandro Marinucci

Interviste fantastiche

LORENZO, DETTO RENZO...



"...la lieta furia d'un uomo di vent'anni, che deve in quel giorno sposare quella che ama."
Alessandro Manzoni

Ciao Renzo Tramaglino sono Emma, voglio farti una bella intervista perché tutti conoscono la storia de "I Promessi Sposi" – i bravi che sono cattivi, don Abbondio che è un vaso di coccio, don Rodrigo prepotente, la rivolta del pane, la peste, Lucia che fa il voto alla Madonna... - tutti sanno cosa ti capita nel romanzo di Manzoni, mentre la tua biografia non è nota.

Come prima domanda, quindi, vorrei chiederti se conservi un qualche ricordo dei tuoi genitori.
L'unico ricordo che mi resta della mia infanzia sono le storie che mi raccontavano prima di addormentarmi, la mia preferita si intitolava "Le oche del Campidoglio".

Ci racconti di cosa parla questa storia?
Narra di un branco di oche che si trovava sul Campidoglio, il colle più piccolo su cui fu fondata Roma. Questi animali divennero l'orgoglio dei romani quando i Galli scesero in Italia per conquistare la capitale. I soldati romani dormivano profondamente e non si accorsero del loro arrivo, ma le oche iniziarono a starnazzare e svegliarono l'armata che riuscì a sconfiggere i nemici.

Che bel ricordo! Dato che siamo nell'ambito dell'infanzia, quando eri bambino cosa pensavi che avresti voluto fare da grande?
Il mio sogno era fare il mercante. Sai, non tanto per lavorare con i soldi, per vendere convincendo gli altri a comprare, bensì perché mi è sempre piaciuta l'idea di far "viaggiare" le cose, da una parte all'altra del mondo, e creare dei fili tra un capo e l'altro della Terra.

Allora tutto sommato non ti è dispiaciuto viaggiare e lasciare il tuo paese per andare a Milano e poi nella bergamasca?
Insomma... In quel caso era un'altra cosa! Mi stavano allontanando dalla mia Lucia!

È d'obbligo quindi un'ultima domanda, che è anche quella più gettonata: come hai conosciuto Lucia?
La mia Lucia...! Ci siamo incontrati per la prima volta al lavoro, lei non mi sopportava, diceva sempre che sembravo un cespuglio con quei capelli. Abbiamo passato così qualche mese, io la corteggiavo, lei mi rifiutava (ma secondo me faceva la timida), fino a quando lei non ha ceduto al mio fascino e abbiamo iniziato a frequentarci. E da lì in poi...be' è storia nota a tutti!

Emma Riboldi

Interviste fantastiche

DORAEMON, GATTO ROBOT

Ciao Doraemon, sono Francesco e ho deciso di intervistarti perché ti guardo ogni giorno. Per me, sei un mito.

Forse non tutti ti conoscono, ti descrivi in breve?

Sono un manga scritto e disegnato da Fujiko F. Fujio e pubblicato in Giappone tra il 1969 e il 1996 quindi per ben ventisette anni. Dal manga sono state tratte tre serie televisive. La trama parla delle avventure del giovane e sfortunato Nobita Nobi, che cerca di cambiare il suo futuro e diventare una persona migliore con l'aiuto di un gatto robot di nome Doraemon, che sarei io, appunto. Io sono in grado di provare emozioni come ogni essere umano.

Va bene, va bene fermati qui e dimmi, quando sei nato?

Come immagini, sono fuori dal tempo di voi umani normali, perciò sono nato il 30 febbraio del 3923.

Perché aiuti Nobita?

Perché come tutti i miei amici sono stato programmato per aiutare le persone in difficoltà.

Come sei riuscito ad arrivare da Nobita nel 2012 quando tu non eri stato ancora creato?

Sai, nel 3900 hanno creato una macchina del tempo che mi ha portato indietro…

"Pensare di non essere buono e senza valore è la cosa peggiore che puoi fare"
Nobito (Doraemon)



Come fai ad aiutare Nobita?

Ma che domande! Con i ciuski!

E cosa sono i "ciuski"?

Sono degli oggetti particolari: in base all'emergenza trovi questi oggetti che ti proteggono; per esempio, se ti vogliono picchiare, prendi i guanti della forza e li spedisci sulla Luna, chiaro no?!?

Mmmmh, con il passare del tempo tu e Nobita avete litigato?

No, assolutamente no.

Ho sentito dire che hai una sorella, è vero? Come si chiama?

Sì è vero, si chiama Dorami, è nata nel 3920.

Oltre a Nobita, col passare degli anni, hai conosciuto altri amici?

Sì. Sono Suneo, Shizuka, Dekisugi e Gian.

Grazie Doraemon del tuo tempo e della tua gentilezza. A prestissimo.

Francesco Patrono

Interviste fantastiche

STRATOPICO GERONIMO STILTON



"Ma zio con la fantasia si può volare? Sì, Ben, ed è una cosa meravigliosa!"
Geronimo Stilton

CIAO GERONIMO, SONO TASNIM E TI VOGLIO UN MONDO DI BENE. CONOSCO LA TUA FAMIGLIA: TRAPPOLA, ZIA TEA, BENJAMIN, PANDORA. VORREI INTERVISTARTI, SEI PRONTO?

QUANTI ANNI HAI?
CARA TASNIM, NE HO TRENTATRÉ.

ALLORA QUANTO SEI ALTO?
SONO ALTO UN METRO E OTTANTANOVE.

DOVE VIVI?
VIVO A TOPAZIA.

QUANTI MISTERI HAI RISOLTO?
CIRCA UNA QUARANTINA.

DI CHE COLORE SONO I TUOI OCCHI?
SONO MARRONI.

DI SOLITO COME SEI VESTITO?
MI PIACE VESTIRE MOLTO ELEGANTE.

COSA FAI IL FINE SETTIMANA?
ALCUNE VOLTE VADO HA FARE UNA PASSEGGIATA CON LA MIA FAMIGLIA.

QUAL È IL TUO COLORE PREFERITO?
È IL BLU.

ANCHE IL MIO!
MA CHE LAVORO FAI?
FACCIO L'INVESTIGATORE.

GRAZIE MILLE GERONIMO, SEI STATO GENTILISSIMO.
PREGO, CARA TASMIN

Tasmin El Bis Mohamed Labib

IL SORRISO DI ZENDAYA

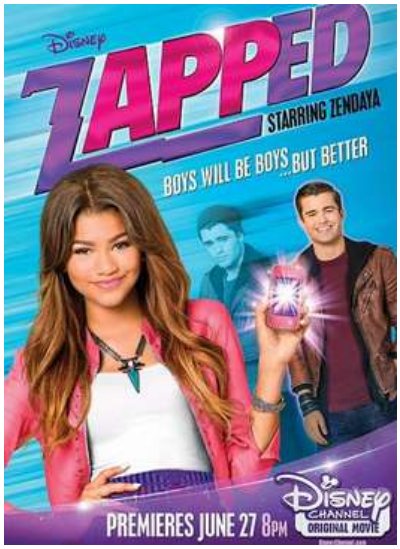
"Mi hanno educata alla sincerità e sono convinta che questo sia il modo migliore per tirare su dei figli"
Zendaya

Ciao Zendaya siamo Peniel e Amélie abbiamo deciso di intervistare te perché ti adoriamo! Tanta gente la pensa come noi, da quando hai esordito prendendo parte al film *Spider-Man: Homecoming* nel luglio del 2017. Eri fantastica quando interpretavi la studentessa Mary Jane. Caspita, quel film ha incassato 117 milioni di dollari già solo nel suo primo weekend, classificandosi al primo posto al botteghino.
Ma iniziamo subito, la nostra curiosità non può aspettare!

Quanti anni hai?
Ho ventisette anni, perché sono nata il 1° settembre 1996... quindi sotto il segno della Vergine.

Sei fidanzata?
Si, con Tom Holland...non soffro certo di aracnofobia!

Qual è la serie che hai fatto e ti è piaciuta di più?
A tutto ritmo (Shake it up) e K.C. agente segreto; il primo è uscito nel 2010, ero giovanissima quando ho iniziato su Disney Channel. K.C. agente segreto, invece, è una divertentissima sit com girata tra il 2015 e il 2018.



Sei vegetariana?
Si sono vegetariana da quando avevo 11 anni, quando cioè ho scoperto cosa fossero i chicken nuggets: non ci posso pensare, mangiare i poveri polli!

Quanto pesi?
Non si dovrebbe domandare a una donna... ma ve lo dirò: peso 59 kg

E quanto sei alta?
Okay, questo lo potete chiedere, faccio la mia bella figura: sono alta un metro e settantotto centimetri.

Dove vivi?
Abito in California in una grande villa a Los Angeles.

Ultima curiosità. Quando eri piccola cosa pensavi di voler fare da grande?
Volevo fare la poliziotta...

Amelie Bordigoni e Peniel Woledeyesus

Interviste fantastiche

TOM HOLLAND, APPESO A UN FILO



"Mio padre: «Oggi, quando sono uscito di casa, avevo quattro figli. Ora scopro di averne tre ed un ragno»." Tom Holland

Ciao Tom sono David, voglio intervistarti perché sei il mio attore preferito. Hai fatto tanti film, ma la tua interpretazione più famosa è quella di Spider-Man.

Quando e dove sei nato?

Sono venuto al mondo (in questo mondo, ma prima ero già in quello dei supereroi) il 1° giugno 1996, era quasi estate, ma era un giorno stranissimo: c'era il sole e pioveva, nel cielo c'erano anche la luna e le stelle. Era giorno e notte insieme, fuori dal tempo. Sono nato a Kingston upon Thames, in Inghilterra una città strana dove ci sono tante persone strane. Infatti, i cittadini di questo posto invecchiano solo di un giorno al mese, quindi vivono tantissimo.

Chi è la tua ragazza?

Zendaya è bellissima, la amo tantissimo. Non lo sa nessuno, ma l'ho conosciuta già nel mondo dove si creano i supereroi, prima di venire in questo mondo.

Quanto sei alto?

Quasi un metro e settanta, sembra che non sia tanto, ma nel mondo dei supereroi l'altezza ha poca importanza, tutti si trasformano, si allungano, si allargano, diventano personaggi diversi...

Quando eri piccolo, cosa sognavi di fare da grande?

Volevo fare il calciatore perché mi piace tanto e il calcio mi appassiona. Poi la vita mi ha aperto altre strade e, invece che usare i piedi, ora volo sulle città appeso alle mie ragnatele...

A questo punto, che squadra tifi?

Be', il Chelsea

... e che lavoro fai, appeso alle ragnatele?

Come hai anticipato tu, sono un attore; ma in realtà interpreto me stesso, sono un supereroe, travestito da attore, che si traveste da supereroe.

Che film hai fatto?

Un sacco di Spider-man, come Spider-man Homecoming o , Spider-man: Far From Home... insomma sono troppi. E poi altri. Davvero ti interessa un elenco di titoli?

No dai, raccontaci cosa sai fare a teatro...

Ti dico come ho iniziato: ballavo hip hop e sono stato notato dalla coreografa che lavorava per Billy Elliot the musical, dove nel 2009 ho avuto il mio primo ruolo di Billy e ho avuto recensioni entusiastiche sia per la recitazione che per la danza. E ora ti dico l'ultima: quest'anno torno sulle scene londinesi per interpretare Romeo in un Romeo e Giulietta. **David Ungureanu**

Interviste fantastiche

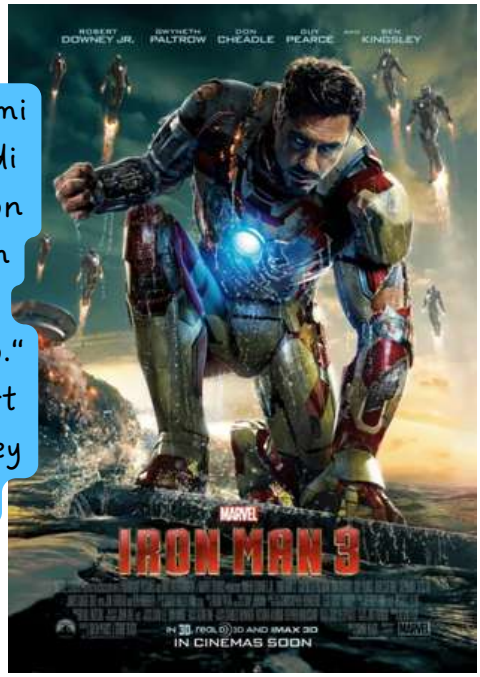
ROBERT DOWNEY JR, "UOMO DI FERRO"

Ciao Robert siamo Stefano e Omar vogliamo intervistarti perché sei uno dei nostri attori preferiti e ci sei piaciuto particolarmente nel film di Iron-Man.

<u>Prima di tutto vorremmo chiederti perché hai deciso di fare l'attore e se ti piacciono i ruoli che ti vengono dati.</u>
E io prima di tutto vorrei dirvi che è un piacere per me essere qui oggi. Ho scelto di essere un attore perché mi piace interpretare, recitare ecc. ecc. e mi è piaciuto interpretare soprattutto il ruolo di Tony Stark/Iron-Man nel film di avengers perché è un personaggio molto divertente e particolare.

<u>Come è stato progettato il costume di Iron-Man?</u>
Indossare quel costume... mmmh... è stato emozionante perché era bello da vedere e comodo; progettato nel tempo libero con vetroresina e materiali sintetici, è stato dotato di effetti luminosi negli occhi, repulsori nel palmo e un reattore nel petto, oltre a effetti sonori e sistemi meccanici automatici.

<u>Quando è iniziata la tua carriera da attore e qual è stato il tuo primo film?</u>
Ho esordito in TV a soli cinque anni nel 1970 nel film Pound e in diversi film per teenager negli anni '80. Poi c'è stato il ruolo di protagonista nel biopic Chaplin del 1992 in cui interpreto il grande Charlie Chaplin e con cui ho ricevuto anche una nomination agli Oscar.



"Non mi fido di chi non ha un lato oscuro." Robert Downey Jr.

<u>Hai mai vinto un oscar?</u>
Dal 1993 al 2024 ho vinto 8 premi, tra i quali anche tre Golden Globes e un premio oscar grazie al nuovo film in cui ho interpretato (non da protagonista) Oppenheimer.

<u>Come ti sei sentito quando hai recitato in Pound, ovvero il tuo primo film?</u>
Nel momento in cui sono iniziate le registrazioni ero molto agitato, così agitato che stavo per svenire, perché recitare il primo film a cinque anni è un gran traguardo. Quando le registrazioni del film sono finite mi sono sentito felice e molto orgoglioso del lavoro che avevo fatto.

Grazie mille, è stato un piacere per noi come per tutti averti qui, purtroppo ora la nostra intervista è finita. Speriamo di rivederti un giorno...

Stefano Ferrari e Omar Ghazi

Interviste fantastiche

LA ROVESCIATA... DI RONALDO



Ciao Cristiano, sono Diego e ho deciso di intervistarti perché sei sempre stato il mio idolo sin da bambino e mi piacerebbe sapere qualcosa in più su di te.

In che squadra giocavi quando avevi vinto il tuo primo pallone d'oro?

Giocavo nel Real Madrid, non tutti sanno però che quando ero piccolo, con i miei cugini, ci divertivamo a far finta di essere dei calciatori di fama mondiale nel salotto di casa mia. Ricordo ancora le sgridate e le punizioni che ci dava mia mamma per tutti i mobili e lampadari che rompevamo.

A che età hai esordito?

A 18 anni. Devo ammettere che ero molto spaventato all'idea di dover giocare davanti a migliaia di persone, mi sentivo come un pesce fuor d'acqua.

In che squadra giochi attualmente?

Al Nassr. Ad oggi mi sento molto realizzato per tutti i traguardi che ho raggiunto durante la mia carriera, spero di poter continuare ancora per molto questo mio percorso lavorativo dato che, avendo trentanove anni, il mio corpo è invecchiato e non ho più le stesse abilità nella resistenza e nella velocità di un tempo.

"Le scarpe rendono più elegante il giocatore ma solo quello che ha dentro lo rende più forte."
Cristiano Ronaldo

Qual è stato il tuo goal migliore?

Non credo di aver mai fatto un goal migliore degli altri, però se proprio dovessi scegliere direi che il goal più indimenticabile sia quello realizzato quando ho tirato di rovesciata e segnato. Dopo questo avvenimento mi sono sentito molto entusiasta e fiero di me stesso anche se devo ammettere che ho sentito dolore alla schiena per una settimana intera.

In che squadra hai iniziato la tua carriera?

Nel Clube Desportivo Nacional di Madera, Portogallo. Purtroppo però non venivo pagato abbastanza per tutto quello che facevo e mi son trovato male con i miei compagni di squadra e il mister che ci seguiva. Decisi così di lasciare quel posto e lavorare per altre società.

Quanti figli hai?

Ho quattro figli: Cristiano Junior, i gemelli Eva, Mateo e Alana. Il primogenito è appassionato e molto portato per il calcio, infatti lo alleno personalmente a casa. Da genitore cerco di non mettergli pressione, devo ammettere, però, che non sempre è facile poiché mi rivedo molto in lui. Anche a Mateo piace il calcio, non ne è appassionato come Cristiano però si diverte a seguire gli allenamenti... credo che da grande potrebbe diventare un allenatore.

Diego Ricco

Interviste fantastiche

INDOVINA CHI VIENE A... CENA



"Non è il titolo che ti rende uomo, è l'uomo che autentica il titolo"
John Cena

Ciao John, eccomi qui, sono Luca e vorrei intervistarti perché vorrei togliermi qualche curiosità su di te, che sei il wrestler più riconosciuto al mondo. Hai recitato anche in diversi film, quindi sei un personaggio interessante sotto diversi profili. Ti va di parlare? Iniziamo...

Come ti sei sentito la prima volta sul ring?
Sai, è stato emozionante: tutte le urla del pubblico, le voci, il frastuono e il commentatore. Insomma mi sentivo già un campione.

Nonostante i tuoi vari titoli continui ad allenarti per diventare sempre più forte?
Sì, mi alleno per due motivi, il primo perché voglio essere sempre il più forte e poi perché l'allenamento fa bene.

Qual è stato l'avversario più difficile?
Per me il più difficile è stato Roman Reigns, non ero molto forte e quindi avevo anche leggermente paura, non mi sentivo sicuro...

Hai presente il meme che hanno creato su di tecosa ne pensi?
A un primo impatto mi ha fatto ridere un po' sommessamente, ma adesso ogni volta che lo guardo mi fa proprio morire dalle risate.

Dopo il tuo " debutto" hai iniziato a prendere fiducia in te stesso?
Sì, dopo il mio debutto, avvenuto nel 2000, ho preso tanta confidenza anche perché la mia prima partita l'ho vinta.

Ho finito le domande da farti, io me ne andrei, se non hai niente in contrario... sai, visti i tuoi muscoli è sempre meglio non contraddirti.
Niente in contrario, certo, vai pure.

Bene, è stato un piacere, arrivederci.

Luca Strugari e Lorenzo Varrese

Curiosità

Sfogliando qua e là

I LIBRI PIÙ GRANDI...



Il Codex Gigas è contenuto in una copertina di legno ricoperta di pelle, con alcuni ornamenti in metallo. Le dimensioni sono: 92 centimetri di lunghezza, 50 di larghezza e 22 di spessore, misure che lo rendono il manoscritto più voluminoso del medioevo con un peso di 75 kg.



Esiste però un libro stampato più grande: misura 5,00 m x 8,06 m, pesa circa 1500 chili e ha 429 pagine. Si trova a Dubai ed è libro che la Guinness World record ha riconosciuto come il più grande del mondo.

Devta, invece, è un romanzo thriller a puntate pubblicato per oltre 33 anni in Urdu (lingua Mohiuddin Nawab) e detiene il record di lunghezza, con 8.128 pagine, 56 volumi e 11.206.310 parole. L'opera è stata iniziata nel 1977 e terminata nel 2010.

...E QUELLO PIÙ PICCOLO

E' un'edizione della "Lettera di Galileo a Maria Cristina di Lorena", stampato a Padova dalla Stamperia Selmin nel 1897, il libro più piccolo del mondo. Il libro di proprietà della storica libreria Ai due Santi, in via del Santo a Padova, è di dimensioni davvero ridotte: 1,7×1,1 centimetri.Mm 18 x 11, brossura editoriale, ritratto, pagine 208. Custodia. Colophon: "Stampato coi caratteri del Dantino onde superare qualsiasi altra minuscola edizione, maggio 1897". L'opera è considerata il più piccolo libro del mondo stampato a caratteri mobili.



LA BIBLIOTECA DI ALESSANDRIA



La Biblioteca reale di Alessandria fu la più grande e ricca biblioteca dell'antichità, tra i principali centri culturali della Grecia
Fu distrutta più volte: nel 47 a.C., durante la guerra civile tra Cesare e Pompeo, un incendio divorò il porto cittadino e si estese anche ad alcuni depositi della biblioteca, distruggendo circa 40 mila volumi. Pare che la biblioteca abbia subito altri tre incendi che la devastarono definitivamente: nel 272 d.C. per ordine dell'imperatore Aureliano, nel 391 dall'imperatore Teodosio e nel 640 dai musulmani guidati dal califfo Omar I.
La nuova biblioteca di Alessandria, la cui aspirazione è far rivivere lo spirito della sua antenata, è stata inaugurata nel 2002.

IL MANOSCRITTO MISTERIOSO

Il manoscritto Voynich è un codice illustrato risalente al XV secolo (la datazione al radiocarbonio ha stabilito con quasi totale certezza che il manoscritto sia stato redatto tra il 1404 e 1438), realizzato con un sistema di scrittura che non è stato ancora decifrato. Il manoscritto contiene anche immagini di piante che non sono identificabili con alcun vegetale noto e la lingua usata nel testo non appartiene ad alcun sistema alfabetico/linguistico conosciuto. È stato definito come «il libro più misterioso del mondo»...



LA LETTERA PROIBITA

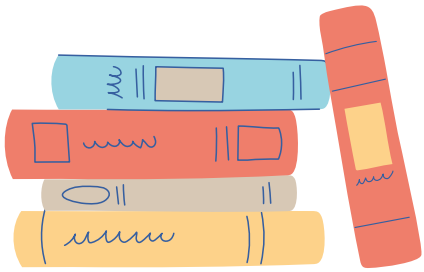


Hai mai sentito parlare di lipogramma? È un testo letterario in cui possono comparire tutte le lettere dell'alfabeto tranne una, a scelta dell'autore.
Lo scrittore francese Georges Perec (1936- 1982) è riuscito a scrivere un romanzo di oltre 300 pagine senza mai usare la "e".

IL SUPERLETTORE



Michael Orthofer è l'uomo che ha letto più libri al mondo.
Cinquantenne ex avvocato cresciuto a New York, non solo è un lettore ma anche un recensore compulsivo.
"Cerco di leggere un libro al giorno, anche se spesso è impossibile. Se arrivo a cinque alla settimana mi ritengo soddisfatto: se non riesco a leggere almeno cento pagine ogni giorno mi sento come se avessi saltato un pasto o avessi dormito troppe poche ore per notte".
Da questa frase si può arrivare a capire che nonostante sia già l'uomo che ha letto più libri, continua a leggere per passione e non per essere famoso o conosciuto.
Per ora ha recensito 3690 libri provenienti da più di cento Paesi e scritti in 68 lingue diverse.



LIBRI AVVELENATI



Recentemente, alcuni studiosi danesi e statunitensi hanno provato che l'avvelenamento da libri è una possibilità reale.
Viene subito in mente "Il nome della rosa" di Umberto Eco, in cui il secondo libro della Poetica di Aristotele distribuiva morte con il veleno.
L'indagine scientifica è partita alcuni anni fa dopo la scoperta incidentale che tre libri rari, stampati tra XVI e XVII secolo, di una biblioteca danese, contengono grandi concentrazioni di arsenico sulle loro copertine. Lo strato di pigmento verde brillante che esse hanno è arsenico. Con ogni probabilità questi libri sono solo leggermente pericolosi, a meno che qualcuno non decida di divorare un intero tomo di qualche secolo fa, ma il loro splendido colore effettivamente potrebbe comportare dei rischi per chi li maneggia spesso, come bibliotecari e ricercatori.

Frasi celebri

Aforismi

In greco, *aphorismòs* vuol dire "definire"; e così nel nostro italiano un aforisma è una breve e chiara massima, che proviene da ricerche o meditazioni profonde.
Eccone alcuni dedicati ai libri.

"Un buon libro
è un compagno
che ci fa passare
dei momenti felici".
Giacomo Leopardi





"E' un viaggio per
viandanti pazienti,
un libro."
Alessandro Baricco

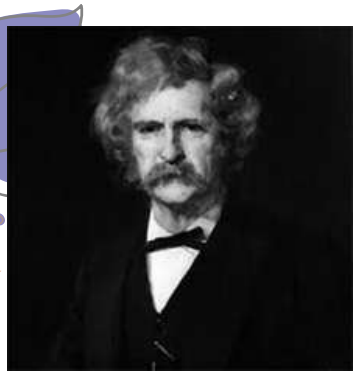
"Leggevo e rileggevo lo stesso libro
molte volte, e a volte chiudevo gli occhi
e mi riempivo i polmoni del suo odore.
Il semplice annusare quel libro,
scorrere le dita tra le pagine,
per me era la felicità."
Haruki Murakami



Frasi celebri

"I due giorni più importanti della vita sono il giorno in cui sei nato e il giorno in cui scopri il perchè."

Mark Twain





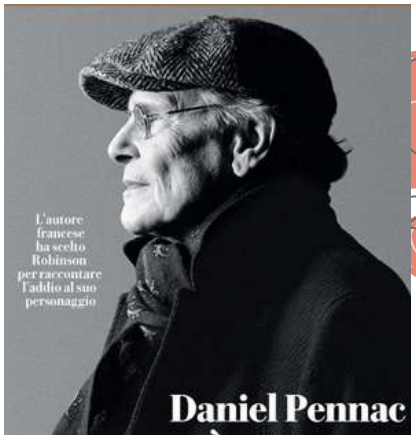
"Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi."

Marcel Proust

"Talvolta penso che il paradiso sia leggere continuamente, senza fine."

Virginia Woolf





"Un libro ben scelto ti salva da qualsiasi cosa, persino da te stesso."

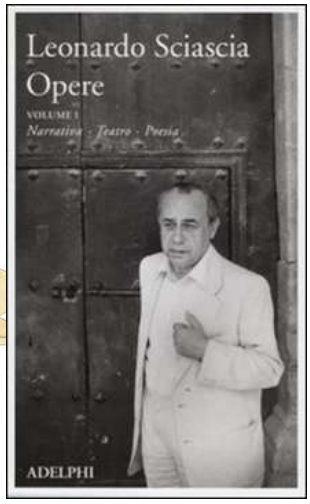
Daniel Pennac

Frasi celebri



"Per quanto mi riguarda, se un libro è scritto bene, lo trovo sempre troppo breve."
Jane Austen

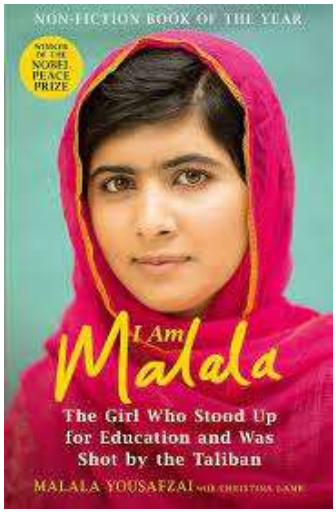
"Il libro è una cosa: lo si può mettere
su un tavolo e guardarlo soltanto,
ma se lo apri e leggi diventa un mondo."
Leonardo Sciascia





"Ogni omicida
è probabilmente il vecchio amico di qualcuno."
Agatha Christie

"Un bambino, un insegnante,
un libro e una penna
possono cambiare il mondo."
Malala Yousafzai



Il racconto

Nel mondo della fantasia

Abbiamo liberato la creatività
per illuminare la vostra immaginazione
con una storia inventata da una di noi.

MARY E LA SUA GATTINA

Un giorno una bambina di nome Mary che aveva cinque anni, voleva tantissimo avere una gattina e voleva chiamarla Milli, quindi andò dai suoi genitori e chiese loro se poteva prendersi cura di una gattina, ma i suoi genitori gli dissero di no.



Mary molto dispiaciuta se ne andò in camera sua sbattendo la porta senza fare niente tutta arrabbiata. Mary aspettò la notte e nel mentre giocava con i suoi peluche di gatti per consolarsi.

L'indomani essa andò in salotto per fare colazione e poi vide all'improvviso una scatola con dei buchi molto strana. Mary andò lì e prese la scatola e la portò in camera sua, lei molto insospettita la aprì e vide una gattina. Molto contenta andò dai suoi genitori e li abbracciò grata del regalo che le avevano fatto.

Da quel giorno Mary si dedicò totalmente ad accudire la gattina e si fecero compagnia per tutti gli anni a venire come due sorelle inseparabili.

Amelie Bordigoni

I giochi da tavolo



Sono tantissimi i giochi per stare
in compagnia in casa
o su un prato. Ve ne presentiamo tre...



Monopoly è un gioco da tavola molto famoso nato negli stati uniti grazie a Elizabeth Magie nel XX secolo (per chi non lo sapesse, nel Novecento) e fu pubblicata grazie alla Parker Brothers nel 1935, si possono giocare dai 2 ai 6 giocatori e può durare 1, 5 o 6 ore In italia, fu pubblicato agli inizi del 1936. Nel 2009, la distribuzione dei Monopoly fu ereditata dalla hasbro gaming. Il gioco prende il nome dal concetto economico monopolio (accentramento del mercato nelle mani di un solo venditore. Secondo il guinness dei primati nel 1999 sarebbe stato giocato da 500 milioni di persone nel mondo.

Francesco Patrono

Uno è un gioco di carte davvero divertente, lo scopo del gioco è di finire per primi le carte che si hanno in mano, tirandole dopo il giocatore che ci precede. Ha tre regole:

1. puoi mettere una carta dello stesso colore di quella del giocatore che ti precede, oppure dello stesso valore (numero).



2. Se la carta del giocatore che ti precede riporta +4 o +2, devi pescare 4 o 2 carte.
3. Se la carta del giocatore che ti precede riporta il simbolo del "cambio colore" devi mettere una carta del colore richiesto.

Alessandro Marinucci

All'inizio della partita il mazziere distribuisce le carte ai giocatori, che le mettono coperte sul tavolo. Ogni giocatore al proprio turno guarda la propria carta e può decidere se chiamare un'altra carta per aumentare il punteggio o se "stare". In caso di chiamata, il mazziere scopre un'altra carta (visibile a tutti) che il giocatore somma al proprio punteggio per avvicinarsi il più possibile al Sette e mezzo, senza sballare, ossia senza superare tale valore.

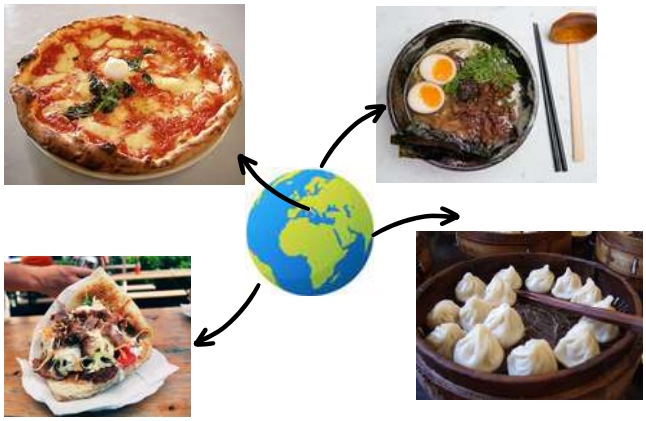


In caso di sballo la posta viene presa subito dal mazziere. Una volta esaurito il giro, e quando tutti i partecipanti hanno eseguito la propria giocata è il turno del mazziere, che scopre la propria carta e decide se stare o prenderne altre. Se il mazziere sballa, deve pagare tutte le puntate dei giocatori che non hanno sballato. Se il mazziere decide di stare, si scoprono le carte di tutti i giocatori e si procede alla conta dei vincitori in ogni rapporto mazziere-giocatore.

Diego Ricco

Aggiungi un posto... in redazione

Ecco quello che hanno scritto due alunni della terza C
che sono stati con noi un giorno in redazione.



L'arte culinaria nel mondo

Ogni luogo del mondo, si sa, vanta la propria tradizione culinaria fatta di piatti tipici, ingredienti semplici del territorio e ricette dalle storie antiche: sono proprio questi gli elementi in grado di rendere unico un piatto, così speciale da superare i confini e poter essere apprezzato in ogni angolo del globo.

Dalla pizza, la ricetta più conosciuta, consumata e riproposta al mondo, vero e proprio simbolo della cultura italiana, agli street food imperdibili che troviamo ormai facilmente anche nei piccoli chioschi nelle nostre città come tacos, kebab o bao: ma chi lo ha detto che per viaggiare e scoprire luoghi nuovi sono sempre necessari treni o aerei? I piatti raccontano molto più di quello che pensiamo e a volte, per conoscere gusti, profumi e sapori inaspettati che ci raccontano storie e tradizioni diverse dalla nostra, basta una semplice forchetta o, per i più temerari, un paio di bacchette.

https://www.cookist.it/piatti-internazionali-famosi/ https://www.cookist.it/

Alexandru Dorojneac

Calcio e dintorni

Praticamente tutti conoscono il gioco del calcio e le sue regole di base. Ciascuna delle due squadre ha undici giocatori, dieci dei quali possono toccare la palla solo con i piedi, il corpo e la testa; uno solo, a difesa della porta (il "portiere"), può toccare il pallone anche con mani e braccia, ma esclusivamente se esso si trova nella propria area di rigore. L'obiettivo del gioco è quello di segnare più punti (gol o reti) dell'altra squadra, facendo oltrepassare al pallone la linea della porta avversaria.

La durata di una partita è di 90 minuti, in due tempi da 45 ciascuno.

Il regolare svolgimento di un incontro è fatto rispettare da un ufficiale di gara (l'arbitro) e i suoi assistenti (guardalinee).

Il calcio si gioca a livello amatoriale e professionistico. La sua origine è antica, ma la versione moderna e codificata del calcio è nata in Inghilterra nel XIX secolo. Da allora il calcio si è diffuso prima in Europa e Sud America, quindi nel resto del mondo, grazie al fatto che è basato su norme semplici, si gioca con un pallone senza altre attrezzature specifiche e può essere adattato alle situazioni più diverse.

Marco Delli Carri







I nostri giovani ospiti

Sono venuti a trovarci nel laboratorio di giornalismo,
hanno assistito al nostro lavoro di "cucina redazionale"
e ci hanno lasciato queste bellissime opere...

Rachele Murolo 5^ B





Evelyn Guagenti
5^ B

Morena Tirello
5^ B

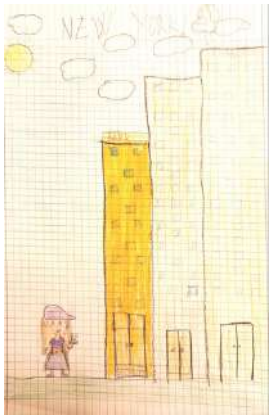




Cristina Gorghiu
Zakaria Mesrar
5^ B

Matteo Fiore
5^ B





Miriam Rusu 5^ B

Cristina Gorghiu

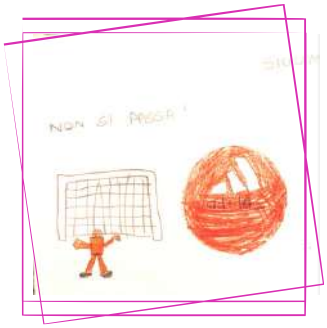
Il ciliegio

Un piccolo ciliegino
apparve nel mio giardino.
Sol soletto e piccoletto
cresceva pian pianetto.
Dopo un dì si innalzò
e diventò un bel ciliegio.



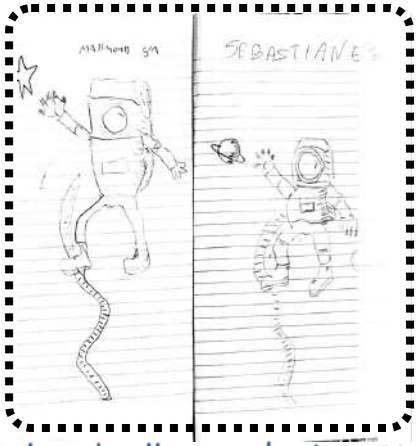


Deivid Dino 5^ A



Claudio Tirelli 5^A





Mahmud Sallam e Sebastian 5^ B

E ALTRI SIMPATICI ALUNNI DELLA NOSTRA PRIMARIA...

Grazie a tutti!

